



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA



**REGIONE SICILIANA**

*Assessorato regionale del Lavoro, della  
Previdenza Sociale, della Formazione  
Professionale e dell'Emigrazione*

*Dipartimento regionale della formazione professionale*

## **RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE ANNUALITÀ 2007**

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE**

**SICILIA FSE, 2007-2013**

**C(2007) 6722 del 17.12.07**

*13 Giugno 2008*

## INDICE

<b>NOTA SINTETICA .....</b>	<b>4</b>
<b>1. IDENTIFICAZIONE.....</b>	<b>9</b>
<b>2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO .....</b>	<b>10</b>
2.1. RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI.....	10
2.1.1 <i>Informazioni sui progressi materiali del Programma Operativo .....</i>	<i>10</i>
2.1.2 <i>Informazioni finanziarie .....</i>	<i>14</i>
2.1.3 <i>Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi .....</i>	<i>15</i>
2.1.4 <i>Sostegno ripartito per gruppo di destinatari .....</i>	<i>22</i>
2.1.5 <i>Sostegno restituito o riutilizzato .....</i>	<i>23</i>
2.1.6 <i>Beneficiari dei finanziamenti FSE.....</i>	<i>23</i>
2.1.7 <i>Analisi qualitativa.....</i>	<i>23</i>
2.2. INFORMAZIONI SUL RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO .....	26
2.3. PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI .....	27
2.4. MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO.....	27
2.5. MODIFICHE SOSTANZIALI A NORMA DELL'ARTICOLO 57 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1083/0627	
2.6. COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI STRUMENTI .....	27
2.7. MODALITÀ DI SORVEGLIANZA.....	30
2.7.1 <i>Criteri di selezione.....</i>	<i>33</i>
2.7.2 <i>Gli orientamenti per la valutazione e il monitoraggio .....</i>	<i>34</i>
2.7.3 <i>Il sistema di gestione e controllo.....</i>	<i>36</i>
<b>3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ .....</b>	<b>41</b>
3.1. ASSE ADATTABILITÀ.....	41
3.1.1 <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....</i>	<i>41</i>
3.1.2 <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli .....</i>	<i>42</i>
3.2. ASSE OCCUPABILITÀ.....	42
3.2.1 <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....</i>	<i>42</i>
3.2.2 <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	<i>43</i>
3.3. ASSE INCLUSIONE SOCIALE.....	43
3.3.1 <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....</i>	<i>43</i>
3.3.2 <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	<i>44</i>
3.4. ASSE CAPITALE UMANO .....	44
3.4.1 <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....</i>	<i>44</i>
3.4.2 <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	<i>44</i>
3.5. TRANSNAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ.....	45
3.5.1 <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....</i>	<i>45</i>
3.5.2 <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	<i>45</i>

3.6.	ASSISTENZA TECNICA .....	46
3.6.1.	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i> .....	46
3.6.2.	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i> .....	46
3.7.	CAPACITÀ ISTITUZIONALE.....	47
3.7.1.	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i> .....	47
3.7.2.	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i> .....	47
<b>4.</b>	<b>COERENZA E CONCENTRAZIONE.....</b>	<b>48</b>
<b>5.</b>	<b>ASSISTENZA TECNICA .....</b>	<b>50</b>
<b>6.</b>	<b>INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....</b>	<b>51</b>
<b>ALLEGATO - QUADRO SINOTTICO DEGLI INDICATORI AGGIUNTIVI POR FSE 2007-2013 REGIONE</b>		
	<b>SICILIANA .....</b>	<b>54</b>

## NOTA SINTETICA

Può essere opportuno, a titolo di premessa, ripercorrere le diverse fasi che hanno caratterizzato la negoziazione del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 della Regione Sicilia (POR FSE d'ora in poi) con i Servizi della Commissione europea. Va subito avvertito che si è trattato di un processo impegnativo e su cui si sono consumati tempi più lunghi di quelli previsti, in quanto fortemente correlato con il percorso di elaborazione dei documenti di programmazione nazionali di riferimento per la politica di coesione del nostro Paese: in primo luogo il Quadro Strategico Nazionale (QSN). Anche per effetto di una negoziazione complessa ed articolata tra le Amministrazioni e le Istituzioni comunitarie competenti, la definizione del QSN si è protratta per un periodo significativo dell'annualità 2007, il che ha consentito alle amministrazioni regionali competenti dei diversi Programmi operativi di poter contare su uno scenario certo e condiviso di strategia generale e di modalità attuative a partire, di fatto, dalla seconda metà del 2007.

Per quanto attiene in particolare la Regione Siciliana si fa presente che la proposta di POR FSE è stata inviata alla Commissione europea con nota prot. 651 del 2 marzo 2007, entro quindi i termini stabiliti dal Regolamento (CE) 1083/06, per avere assicurata l'ammissibilità della spesa a decorrere dal 1° gennaio 2007.

Dal momento della ricezione del POR FSE, si è avviata la negoziazione formale tra la Regione Siciliana e la Commissione che ha trovato una prima sintesi ufficiale in due distinte note (nota 006445 del 24 aprile 2007 e nota 007059 del 16 maggio 2007) da parte dei Servizi della Commissione. Sulla base delle indicazioni comunitarie l'Amministrazione regionale ha provveduto, in data 5 ottobre 2007, a riscontrare i rilievi della Commissione. A seguito della cosiddetta analisi interservizi interna alla Commissione, successivamente, sono emerse ulteriori osservazioni da parte comunitaria, molte delle quali di fatto trasversali a quasi tutti i programmi operativi presentati dall'Italia. Queste considerazioni sono state rese note alla Regione con nota n.16738 del 12 novembre 2007. Il Dipartimento regionale della Formazione Professionale della Regione Siciliana, accoglie tutti gli inviti espressi dalla Commissione, apportando sul POR FSE le modifiche richieste. Questo nuovo testo del Programma viene, quindi, trasmesso alla Commissione il 19 novembre 2007, tramite SFC, chiudendo così di fatto il processo di negoziazione.

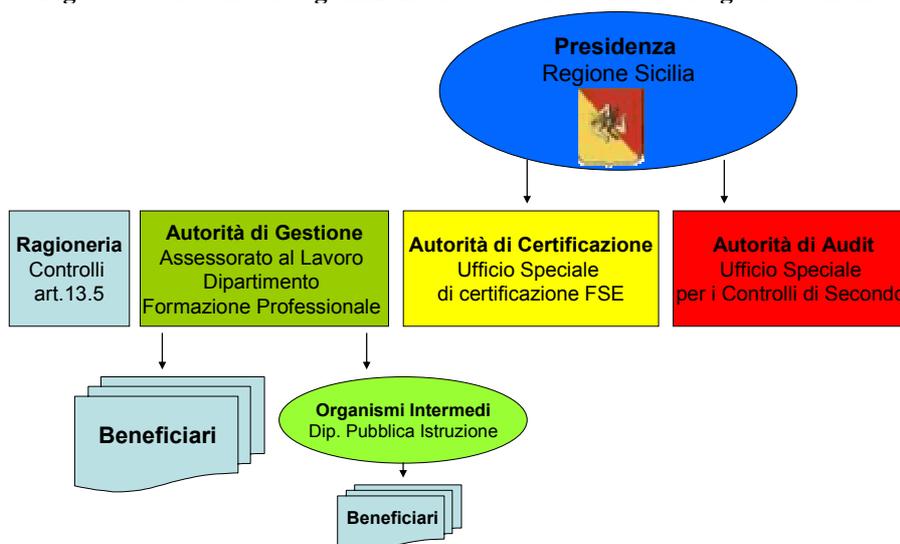
In data 18 dicembre 2007 la Commissione europea approva ed adotta ufficialmente con Decisione n. C(2007) 6722 del 18 dicembre 2007 il Programma operativo per

l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Siciliana.

Va evidenziato come, pur nelle more dell'approvazione dei documenti di programmazione, l'Amministrazione Regionale ha comunque avviato nel periodo di riferimento del presente rapporto tutte le procedure necessarie, previste nel Programma Operativo, per darne immediata attivazione a seguito della Decisione di approvazione della Commissione Europea.

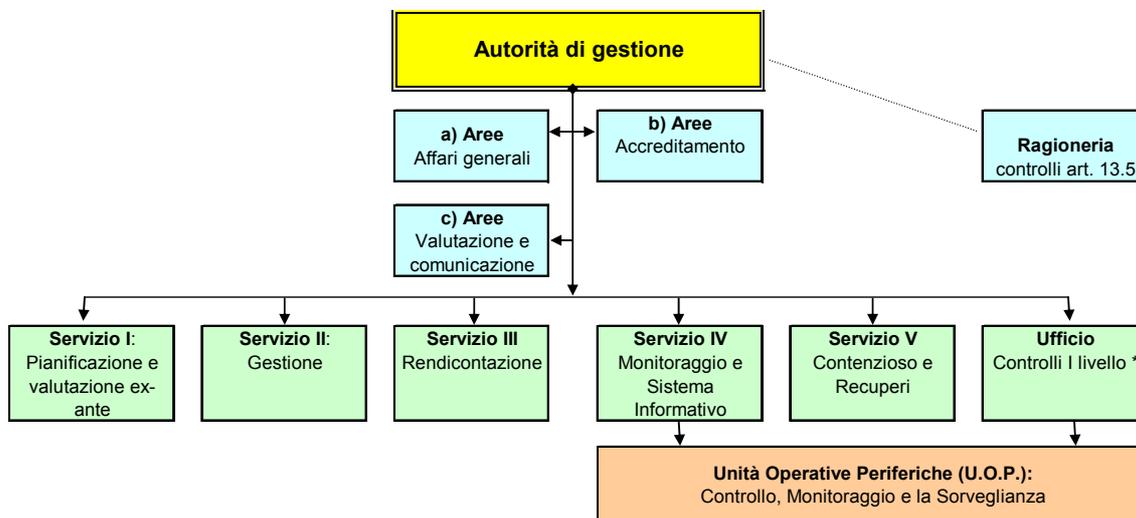
A tal fine, già prima della formale approvazione del POR, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 del 5 aprile 2007 è stata approvata l'organizzazione delle strutture amministrative interne preposte alla programmazione e gestione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali, che conformemente a quanto richiesto dall'articolo 58, lettera b) del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 sancisce la separazione delle funzioni assegnando chiaramente a tre uffici distinti le funzioni dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità di Audit (cfr Figura 1).

**Figura 1 - Modello di organizzazione del POR FSE della Regione Siciliana**



In coerenza con questo modello e con le indicazioni regolamentari per la gestione dei Fondi strutturali (in particolare Regolamento (CE) 1083/06 e Regolamento (CE) 1828/06) il Dipartimento regionale della Formazione Professionale (FP), in quanto Autorità di Gestione (AdG) del POR FSE ha definito una riorganizzazione della struttura basata su 6 distinte aree tematiche, da sottoporre all'approvazione della Giunta di Governo, così come descritta nella figura sottostante.

Figura 2 – Modello organizzativo AdG POR FSE Sicilia 2007-2013



Si tratta di un modello e sistema di governance che, ispirato ai principi di efficienza, efficacia ed economicità, vuole garantire la distinzione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo e quelle di verifica dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione.

Nel corso dell'autunno, il Dipartimento FP, ha predisposto tutte quelle attività necessarie, in base a quanto prescritto dalle disposizioni regolamentari, a definire i diversi documenti propedeutici all'avvio della programmazione operativa, e di cui è opportuno chiedere l'approvazione e/o dare l'informativa al Comitato di Sorveglianza (CdS) del POR FSE e/o alla Commissione europea. Ci si riferisce nello specifico alla nomina dei membri del CdS, alla definizione dei criteri di selezione delle operazioni, al piano di comunicazione, agli orientamenti del piano di valutazione, alla messa a punto del sistema di controllo e gestione.

Sebbene del contenuto e dello stato di attuazione di questi documenti sarà puntualmente data informazione nel RAE del 2008, in quanto ancora in alcuni casi in uno stadio di definizione più puntuale con le autorità nazionali e/o i servizi della Commissione, si provvederà comunque nelle pagine che seguono a fornire una informativa in merito alle principali direttrici di questi documenti.

Per contro, la Regione Siciliana ha ritenuto opportuno di riportare l'attuazione operativa degli interventi programmati nel POR FSE al 2008. Una decisione motivata da un lato dalla incertezza di quadro definito e condiviso di riferimento strategico e gestionale, e dall'altro dalla volontà di non riversare nel 2007 eccessive risorse del FSE, che, già consistenti per effetto dei consistenti residui della passata programmazione, non sarebbero potute essere assorbite dal territorio con progettazioni ed interventi di qualità.

Si è quindi optato per utilizzare il 2007 per definire, oltre ai sistemi di *governance* ed attuazione, anche per dare contenuto più immediatamente operativo alle indicazioni strategiche contenute nel POR FSE. Ne consegue quindi il seguente livello di attuazione per singolo ASSE del Programma:

❖ *Asse adattabilità*

In relazione all'Asse I "Adattabilità", nel corso dell'annualità 2007, su iniziativa dell'AdG sono stati organizzati a livello regionale incontri e tavoli tecnici con il partenariato economico-sociale ed istituzionale propedeutici all'avvio delle attività rientranti nell'ambito negli obiettivi specifici di questo Asse. In particolare, tali incontri hanno riguardato la definizione degli orientamenti generali inerenti le modalità specifiche di attuazione e gestione delle attività inserite in tale Asse, ed in particolare i criteri di selezione. L'AdG ha, altresì, avviato contatti con i Dipartimenti regionali competenti per avviare la riflessione in merito all'opportunità di dotarsi di uno strumento di pianificazione delle operazioni di contenuto immediatamente operativo, strumento che è stato denominato Documento di Attuazione Strategico del FSE (DAS-FSE) e di cui si prevede l'adozione entro il primo semestre del 2008.

❖ *Asse Occupabilità*

Relativamente all'Asse prioritario II "Occupabilità", le principali attività realizzate dall'AdG hanno riguardato - analogamente all'Asse Adattabilità - l'organizzazione a livello regionale di incontri e tavoli tecnici con alcune dei rappresentanti del partenariato per la definizione degli orientamenti generali inerenti le modalità specifiche di attuazione e gestione delle attività inserite in tale Asse.

❖ *Asse Inclusione sociale*

Nel corso del 2007, anche per l'Asse III Inclusione sociale l'AdG ha provveduto ad attivare un processo di confronto col partenariato e i Dipartimenti regionali competenti, in particolare il Dipartimento regionale della Famiglia e il Dipartimento regionale della Pubblica Istruzione, propedeutico alla definizione compiuta delle modalità di gestione e attuazione necessarie all'avvio delle linee d'intervento inserite nell'Obiettivo specifico di tale Asse.

❖ *Asse Capitale umano*

Relativamente all'Asse IV "Capitale umano", nel 2007 l'AdG ha, in primo luogo, avviato contatti con la *Direzione Generale del Dipartimento regionale della Pubblica Istruzione* per la formalizzazione degli atti relativi al suo ruolo di organismo intermedio, avvenuta con Deliberazione n. 113 del 2 aprile 2008. Inoltre, in linea con quanto riportato per gli altri Assi prioritari, il Dipartimento FP ha provveduto ad avviare il

confronto con il partenariato e le strutture dell'Amministrazione regionale interessate per la definizione delle procedure necessarie all'avvio della programmazione attuativa.

❖ *Asse interregionalità e transnazionalità*

Nel corso del 2007, l'impegno dell'AdG su questo Asse si è espresso in termini di predisposizione di azioni preparatorie alla attività di cooperazione e specificatamente di quelle transnazionali. In particolar modo il Dipartimento FP ha preso parte ai tavoli nazionali e comunitari incaricati di definire le modalità attuative di questo Asse, per approfondire ulteriormente le tematiche inerenti le attività previste, questo in quanto, trattandosi di un'area di intervento del FSE relativamente nuova, e come tale dai carattere largamente sperimentale, numerosi risultavano i dubbi su come procedere in termini operativi (ad esempio, il riconoscimento, ammissibilità e controllo della spesa da parte di soggetti che operano in aree territoriali diverse da quelle di riferimento del POR).

❖ *Asse Assistenza tecnica*

Nel corso del 2007, l'AdG ha proceduto alla predisposizione dei documenti di gara (bandi, capitolati, schemi di contratto) per la selezione attraverso procedura di appalto pubblico di servizi delle società a cui affidare l'incarico di servizio di assistenza tecnica e gestionale. Essa inoltre ha messo a punto la definizione degli interventi di informazione e pubblicità, avviando nel 2007 l'elaborazione dei contenuti del Piano di Comunicazione così come indicato nel Regolamento (CE) 1083/2006 e nel Regolamento (CE) 1828/2006. In particolare, attraverso questo Piano, la Regione intende garantire sia la trasparenza degli interventi attuati a valere sul POR FSE sia anche la maggiore diffusione delle informazioni sulla possibilità dei finanziamenti a tutte le parti interessate. A seconda degli strumenti utilizzati, del target e degli obiettivi, l'impegno assunto dalla Regione con questo Piano consiste nell'assicurare informazione sulle opportunità offerte dal FSE a tutta la popolazione della Regione Siciliana.

❖ *Asse Capacità istituzionale*

Relativamente all'Asse VII "Capacità Istituzionale", l'AdG nel 2007 ha intrapreso un'attività di confronto con il partenariato socio-economico ed istituzionale, nonché con i Dipartimenti regionali competenti, per la definizione dei contenuti specifici e modalità di attuazione inerenti la programmazione attuativa delle linee d'intervento inserite in tale Asse prioritario nell'ambito del Programma operativo. Inoltre, l'AdG nella definizione e la condivisione di metodi, approcci standard e strumenti finalizzati alla *capacity building*, avrà quale riferimento principale il quadro delle attività realizzate dai PON Obiettivo 1 Convergenza "Governance e Assistenza tecnica" e "Governance e Azioni di sistema".

## 1. IDENTIFICAZIONE

### **Programma Operativo:**

- *Obiettivo interessato: Convergenza*
- *Zona ammissibile interessata: intero territorio regionale (Regione Siciliana)*
- *Periodo di programmazione: 2007-2013*
- *Numero del programma (numero CCI): 2007.IT.051.PO.003*
- *Titolo del programma: Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo*

### **Rapporto Annuale di Esecuzione**

- *Anno di riferimento: 2007*
- *Data dell'approvazione del rapporto annuale da parte del Comitato di Sorveglianza: .....*

## 2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

### 2.1. Risultati e analisi dei progressi

#### 2.1.1 Informazioni sui progressi materiali del Programma Operativo

Le tabelle di seguito indicate riportano per ciascun Asse prioritario gli indicatori di risultato del POR FSE Sicilia 2007–2013<sup>1</sup>. Quanto riportato in queste tabelle riferisce necessariamente alla situazione previsiva stimata nel Programma adottato (con relativi *baseline* e target di riferimento) in quanto, come anticipato in premessa, la non attuazione di operazioni nel corso del 2007 non ha consentito la quantificazione degli indicatori per l'anno di riferimento di questo Rapporto.

Si provvederà, tuttavia, alla stima degli indicatori di seguito riportati nel corso del 2008, sulla base delle realizzazioni.

Tabella 1a: Indicatori di Risultato del Programma per l'Asse Adattabilità

Obiettivo Specifico	Indicatore di risultato	Valore iniziale*	Valore atteso a fine periodo*	Fonte/note
A) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	Tasso di copertura degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere	4,9% (al 2005)	3% maschi (media annua)  5% femmine (media annua)	Monitweb  ISTAT RCFL
	Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua nei settori innovativi cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere**	N.D.	N.D.	Sistema informativo Autorità di Gestione ISTAT (RFL e Statistiche regionali sull'innovazione) I settori innovativi sono quelli individuati nell'ambito della Strategia regionale per l'Innovazione.
	Tasso di copertura dei destinatari della formazione continua con contratto atipico sul totale dei contratti atipici, declinato per genere**	N.D.	N.D.	Sistema informativo Autorità di Gestione INPS ISTAT
B) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	Tasso di copertura delle imprese coinvolte in progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti sul territorio	0	3%	Sistemi di monitoraggio (da sviluppare) Statistiche ufficiali CCIAA
	Tasso di copertura delle PMI e degli addetti (declinato per genere)**	N.D.	N.D.	Sistema informativo Autorità di Gestione Unioncamere <sup>2</sup>

<sup>1</sup> Nelle tabelle sono altresì riportati gli indicatori aggiuntivi presentati al CdS del 13 marzo 2008 ed in Allegato al presente Rapporto è inoltre stato inserito l'intero schema anche inerente gli indicatori di realizzazione aggiuntivi.

<sup>2</sup> L'indicatore di risultato è composto dal rapporto fra numero delle imprese che sono sostenute dal FSE a fronte di azioni di informazione sensibilizzazione sul totale delle imprese.

C) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e la redditività	Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio	0	3%	<i>Sistemi di monitoraggio (da sviluppare)</i> <i>ISTAT ASIA</i> <i>Statistiche Ufficiali CCIAA</i>
	Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio.		5%	
	Quota di imprese beneficiarie che hanno introdotto innovazioni di prodotto, di processo e organizzative**	N.D.	N.D.	<i>Sistema informativo Autorità di Gestione (indagine ad hoc)</i> <i>ISTAT (Statistiche regionali sull'innovazione)</i>

\* La stima iniziale e quella previsionale sarà rivista, consolidata e nel caso degli indicatori aggiuntivi specificatamente inserita nel 2008, in funzione delle realizzazioni che emergono in fase di attuazione del Programma

\*\* Indicatore aggiuntivo.

Tabella 1b: Indicatori di Risultato del Programma per l'Asse Occupabilità

Obiettivo Specifico	Indicatore di risultato	Valore iniziale *	Valore atteso a fine periodo *	Fonte/note
D) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	Numero di interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati dai servizi per l'impiego raggiunti dall'obiettivo	0	2%	<i>Monitoraggio SPI Isfol</i>
E) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di impresa	Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per: genere, classi di età, cittadinanza, titolo di studio	3,8% in complesso	Medie annue 5% in complesso 3% (maschi) 7% (femmine) 5% (18-24 anni) 8% (25-35 anni) 4% (cittad. Italiana) 6% (stranieri) 8% (al più diploma inferiore) 2% (almeno diploma superiore)	<i>Monitweb e Istat RCFL</i>
	Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di FSE per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro	30,5% in complesso	35% in complesso 45% immigrati 45% età matura In via di definizione per tipologia di rapporto di lavoro	<i>Specifiche indagini campionarie sugli esiti occupazionali degli interventi (indagini di placement)</i>
	Popolazione immigrata servita dalle azioni di accompagnamento per tipologia e declinata per genere**	N.D.	N.D.	<i>Sistema informativo Autorità di Gestione ISTAT<sup>3</sup></i>

<sup>3</sup> L'indicatore di risultato è determinato dal numero di destinatari di azioni di accompagnamento su popolazione immigrata residente (differenza % annua del tasso di copertura)

F) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per: classi di età, cittadinanza, titolo di studio;	4,0% in complesso	Medie annue <b>5% in complesso</b> 8% (donne 18-35 anni) 8% (donne straniere) 6,5% (donne con al più diploma inferiore)	<i>Monitweb e Istat RCFL</i>
	Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo, per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro.	22,5% in complesso	<b>25% in complesso</b> 30% (18-35 anni) 30% (straniere) 30% (donne con al più diploma inferiore) 35% (disoccupate) In via di definizione per tipologia di rapporto di lavoro	<i>Specifiche indagini campionarie sugli esiti occupazionali degli interventi (indagini di placement)</i>
	Tasso di copertura delle imprese e degli addetti per classe dimensionale (declinato per genere)**	N.D.	N.D.	<i>Sistema informativo Autorità di Gestione ISTAT<sup>4</sup></i>

\* La stima iniziale e quella previsionale sarà rivista, consolidata e nel caso degli indicatori aggiuntivi specificatamente inserita nel 2008, in funzione delle realizzazioni che emergono in fase di attuazione del Programma

\*\* Indicatore aggiuntivo.

Tabella 1c: Indicatori di Risultato del Programma per l'Asse Inclusione sociale

Obiettivo Specifico	Indicatore di risultato	Valore iniziale *	Valore atteso a fine periodo *	Fonte/note
G) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	Tasso di incidenza dei percorsi integrati di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo	0	<b>50%</b>	<i>Sistemi di monitoraggio</i>
	Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua)		<b>35%</b>	<i>Monitweb, Istat RCFL e da verificare (Istat statistiche demografiche, Ministero Interno, MLPS, Indagini Caritas, ecc)</i>
	Tasso di copertura della popolazione svantaggiata interessata da interventi per l'auto-impiego e la creazione di impresa (declinata per genere)**	N.D.	N.D.	<i>Sistemi informativi dell'Adg e dei Servizi per l'Impiego; Relazione annuale al Parlamento per il monitoraggio della Legge sull'immigrazione; Mistero Grazia e Giustizia (Ammin. Penitenziaria); Monitoraggio della L 68/99 (collocamento obbligatorio handicap)<sup>5</sup></i>
	Tasso di copertura degli interventi formativi rivolti alle cooperative sociali**	N.D.	N.D.	<i>Sistema informativo Autorità di Gestione Unioncamere</i>
	Variazione del saldo demografico di imprese sociali**			

\* La stima iniziale e quella previsionale sarà rivista, consolidata e nel caso degli indicatori aggiuntivi specificatamente inserita nel 2008, in funzione delle realizzazioni che emergono in fase di attuazione del Programma

\*\* Indicatore aggiuntivo.

<sup>4</sup> L'indicatore di risultato è composto dal rapporto (per classi dimensionali) fra numero delle imprese che sono sostenute dal FSE a fronte di rimodulazione degli orari e flessibilizzazione dell'organizzazione del lavoro concordate, sul totale delle imprese

<sup>5</sup> L'indicatore di risultato misura la variazione del numero di soggetti svantaggiati inseriti in percorsi integrati che hanno trovato un'occupazione rispetto al totale di soggetti svantaggiati partecipanti a percorsi integrati per l'auto-impiego

Tabella 1d: Indicatori di Risultato del Programma per l'Asse Capitale umano

Obiettivo Specifico	Indicatore di risultato	Valore iniziale *	Valore atteso a fine periodo *	Fonte/note
H) Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e lo sviluppo l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo	0	25%	<i>Sistemi di monitoraggio (da sviluppare)</i>
	Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo		40%	
I1) Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie	Tasso di copertura dei destinatari di interventi contro l'abbandono scolastico e formativo rispetto al totale della popolazione potenzialmente interessata (media annua)	4,8%	7%	<i>Monitweb e statistiche ufficiali Istat - MPI</i>
	Grado di attivazione di offerta educativa e formativa lungo tutto l'arco della vita rivolta al target: popolazione adulta in età lavorativa (fascia di età compresa tra i 25 e i 64 anni) (declinato per genere)**	N.D.	N.D.	<i>Sistema informativo Autorità di Gestione<sup>6</sup></i>
	Tasso di copertura dei destinatari di interventi di formazione permanente sul totale della popolazione target (fascia di età compresa tra i 25 e i 64 anni) (declinato per genere)**	N.D.	N.D.	<i>Sistema informativo Autorità di Gestione ISTAT</i>
I2) Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	Tasso di copertura dei giovani raggiunti dagli interventi realizzati dall'obiettivo rispetto al totale della popolazione potenzialmente interessata (media annua)	0	7%	<i>Monitweb e statistiche ufficiali Istat - MPI</i>
L) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	0	2%	<i>Sistemi di monitoraggio (da sviluppare)</i>
	Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo			
	Dimensione media di reti di scambio realizzate attraverso i progetti cofinanziati (di cui a carattere transnazionale)**	N.D.	N.D.	<i>Sistema informativo Autorità di Gestione</i>
	Tasso di copertura (sul totale del personale) degli addetti distaccati (declinato per genere)**	N.D.	N.D.	<i>Sistema informativo Autorità di Gestione<sup>7</sup></i>
	Quota di imprese beneficiarie che hanno introdotto innovazione (nei processi/ prodotti e organizzazione) a seguito di progetti di partecipazioni a reti cofinanziate dal FSE**	N.D.	N.D.	<i>Sistema informativo Autorità di Gestione (indagine ad hoc)<sup>8</sup></i>

\* La stima iniziale e quella previsionale sarà rivista, consolidata e nel caso degli indicatori aggiuntivi specificatamente inserita nel 2008, in funzione delle realizzazioni che emergono in fase di attuazione del Programma

\*\* Indicatore aggiuntivo.

<sup>6</sup> Rapporto tra numero di progetti integrati rivolti specificatamente alla formazione permanente e totale dei progetti finanziati a valere sulle risorse del POR.

<sup>7</sup> L'indicatore di risultato è determinato dal rapporto tra il numero di addetti distaccati da centri di ricerca pubblici/privati e dalle Università (i.e. dottori di ricerca, ricercatori, docenti, ecc.) interessati, anche temporaneamente, in altri centri di ricerca e nelle PMI coinvolte e il numero totale degli addetti dei Centri/Università che compongono la rete (e del settore).

<sup>8</sup> L'indicatore di risultato è determinato dal rapporto tra imprese beneficiarie che hanno introdotto innovazione a seguito dell'avvio dei progetti di cooperazione sul totale delle imprese beneficiarie (differenza % annua del tasso di copertura).

Tabella 1d: Indicatori di Risultato del Programma per l'Asse Transnazionalità e Interregionalità

Obiettivo Specifico	Indicatore di risultato	Valore iniziale *	Valore atteso a fine periodo *	Fonte/note
M) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su basi interregionale e transnazionale, con particolare riferimento alle buone pratiche	Numero di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo (identificare in modo separato i progetti interregionali e quelli transnazionali)	0	20	Sistemi di monitoraggio (da sviluppare)

\* La stima iniziale e quella previsionale sarà rivista e consolidata nel 2008, in funzione delle realizzazioni che emergono in fase di attuazione del Programma.

Tabella 1d: Indicatori di Risultato del Programma per l'Asse Capacità istituzionale

Obiettivo Specifico	Indicatore di risultato	Valore iniziale *	Valore atteso a fine periodo *	Fonte/note
O) Migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance nel territorio	Numero di progetti implementati attraverso progetti multiattore (partenariati) sul totale degli interventi realizzati dall'obiettivo	0%	100%	Sistemi di monitoraggio
P) Rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi	Tasso di copertura dei destinatari dei progetti realizzati dall'obiettivo rispetto al totale dei dipendenti delle PA (media annua)*	0%	N.D.	Monitweb e Istat

\* La stima iniziale e quella previsionale sarà rivista e consolidata nel 2008, in funzione delle realizzazioni che emergono in fase di attuazione del Programma.

## 2.1.2 Informazioni finanziarie

In merito alla descrizione sintetica delle informazioni finanziarie, per Asse prioritario e per fonte di finanziamento del Programma, per le stesse motivazioni già espresse - vale a dire non avvio delle operazioni nel corso del 2007 - ed approvazione del POR FSE, praticamente a conclusione dell'anno (17 dicembre 2007) - non si sono registrati flussi di relativi alle spese sostenute, ai trasferimenti dell'Amministrazione ai beneficiari e ai pagamenti da parte della Commissione europea (cfr. Tabella 2)

Tabella 2 - Informazioni finanziarie del Programma Operativo per asse prioritario al 31 /12/2007

	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di certificazione	Contributo pubblico corrispondente	Spesa privata <sup>1</sup>	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
<b>Asse I – Adattabilità</b> <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	0	0	0	0	0
<b>Asse II – Occupabilità</b> <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	0	0	0	0	0
<b>Asse III - Inclusione sociale</b> <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	0	0	0	0	0
<b>Asse IV - Capitale Umano</b>					

<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	0	0	0	0	0
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>					
<b>Asse V - Transnazionalità e interregionalità</b>					
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>					
<b>Asse VI - Assistenza tecnica</b>					
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	0	0	0	0	0
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>					
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	0	0	0	0	0
<b>Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR<sup>2</sup></b>					

<sup>1</sup> Applicabile solo ai programmi operativi espressi in costi totali

Per le stesse motivazioni, anche la Tabella 3 sull'avanzamento finanziario risulta necessariamente riportare solo le risorse programmate, in quanto nel 2007 non si sono registrati né i impegni né tanto meno spese.

### **2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi**

L'utilizzo dei Fondi per categoria di spesa riportato nelle tabelle 4a, risulta anch'esso nullo per il 2007.

Analogamente nulli i valori riportati per il 2007 nelle successive tabelle 4b, 4c, 4d, 4e e 4 f ove si presentano i flussi di spesa relativamente alla tipologia di aiuto, alla concentrazione territoriale e all'attività economica, che d'altra parte, comunque, riferiscono a ripartizioni della spesa che, quanto meno in fase di programmazione, appaiono comunque non pertinenti per il FSE.

Tabella 3 - Tabella finanziaria del Programma Operativo per asse prioritario

ASSI E OBIETTIVI SPECIFICI	Programma.ne totale	Programm.ne 2007	Impegni	Pagamenti	Capacità di impegno sulla programmazione totale	Capacità di impegno sulla programmazione 2007	Efficienza realizzativa
	A	A1	B	C	B/A	B/A1	C/A
<b>Asse I – Adattabilità</b>							
a) sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori							
b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	179.934.784	26.990.218	0	0			
c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità							
<b>Asse II – Occupabilità</b>							
d) Aumentare l'efficienza, l'efficiacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro							
e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di impresa	1.085.606.534	162.840.980	0	0			
f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre la disparità di genere							
<b>Asse III - Inclusione sociale</b>							
g) Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	149.945.654	22.491.848	0	0			
<b>Asse IV - Capitale Umano</b>							
h) Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento							
i.1) Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie	524.809.788	78.721.468					
i.2) Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità							
l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione			0	0			
<b>Asse V - Transnazionalità e interregionalità</b>							
m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	44.983.696	6.747.554	0	0			
<b>Asse VI - Assistenza tecnica</b>							
n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto	83.969.566	12.595.435	0	0			
<b>Asse VII Capacità istituzionale</b>							
O) Migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance nel territorio	29.989.130	4.498.369					
P) Rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi			0	0			
<b>TOTALE</b>	<b>2.099.239.152</b>	<b>314.885.872</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			

Tabella 4.a - Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario

<b>Dimensione 1 - Temi prioritari</b>			
<b>CODICE</b>	Importo POR	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	79.711.110	0	0
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	55.443.524	0	0
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	44.780.150	0	0
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	647.600.560	0	0
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	19.366.698	0	0
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	26.629.208	0	0
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	277.658.786	0	0
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	26.629.208	0	0
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione	87.722.074	0	0
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	149.945.654	0	0
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	307.852.188	0	0
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	54.110.914	0	0
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	162.846.686	0	0
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	44.983.696	0	0
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	29.989.130		
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	59.624.258	0	0
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	24.345.308	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>2.099.239.152</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
(*) L' importo si intende relativo al <i>pagato</i>			

Tabella 4.b - Forme di finanziamento

CODICE	Importo relativo alla dotazione finanziaria della programmazione	Importo relativo alla dotazione finanziaria della programmazione 2007	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
01 - Aiuto non rimborsabile				
02 - Aiuto ( <i>mutuo</i> , abbuono di <i>interessi</i> , <i>garanzie</i> )				
03 - Capitali di rischio ( <i>partecipazione</i> , <i>fondo di capitali di rischio</i> )				
04 - Altre forme di finanziamento	2.099.239.152	314.885.872		
<b>TOTALE</b>	<b>2.099.239.152</b>	<b>314.885.872</b>		

(\*) L' importo si intende relativo al *pagato*

Tabella 4.c - Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario

DIMENSIONE 3 - TERRITORIO				
CODICE	Importo relativo alla dotazione finanziaria della programmazione	Importo relativo alla dotazione finanziaria della programmazione 2007	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
01 - Agglomerato urbano				
02 - Zona di montagna				
03 - Isole				
04 - Zone a bassa e bassissima densità demografica				
05 - Zone rurali ( <i>diverse dalle zone di montagna</i> , <i>dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica</i> )				
06 - Precedenti frontiere esterne dell'UE ( <i>dopo il 30.04.2004</i> )				
07 - Regioni ultraperiferiche				
08 - Zone di cooperazione transfrontaliera				
09 - Zone di cooperazione transnazionale				
10 - Zone di cooperazione interregionale				
00 - Non pertinente	2.099.239.152	314.885.872		
<b>TOTALE</b>	<b>2.099.239.152</b>	<b>314.885.872</b>		

(\*) L' importo si intende relativo al *pagato*

Tab. 4.d - Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario

Dimensione 4 - Attività economica		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
01 - Agricoltura, caccia e silvicoltura		
02 - Pesca		
03 - Industrie alimentari e delle bevande		
04 - Industrie tessili e dell'abbigliamento		
05 - Fabbricazione di mezzi di trasporto		
06 - Industrie manifatturiere non specificate		
07 - Estrazione di minerali energetici		
08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda		
09 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua		
10 - Poste e telecomunicazioni		
11 - Trasporti		
12 - Costruzioni		
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		
15 - Intermediazione finanziaria		
16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese		
17 - Amministrazioni pubbliche		
18 - Istruzione		

19 - Attività dei servizi sanitari		
20 - Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali		
21 - Attività connesse all'ambiente		
22 - Altri servizi non specificati		
00 - Non pertinente	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

(\*) L'importo si intende relativo al *pagato*

Tab. 4.e – Ubicazione

<b>Dimensione 5 – ubicazione</b>		
<b>Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS* o altro, se pertinente, per esempio transfrontaliero, transnazionale, interregionale)</b>	<b>Importo FSE (*)</b>	<b>Importo totale (*)</b>
<b>ITG1</b>		

Tab. 4.f - Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5

<b>Codice (*) Dimensione 1  Temi prioritari</b>	<b>Codice (*) Dimensione 2  Forme di finanziamento</b>	<b>Codice (*) Dimensione 3  Territorio</b>	<b>Codice (*) Dimensione 4 Attività economica</b>	<b>Codice (*) Dimensione 5  Ubicazione</b>	<b>Importo FSE (**)</b>	<b>Importo totale (**)</b>
<b>62</b> - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	<b>04</b> - Altre forme di finanziamento	<b>00</b> - Non pertinente	<b>00</b> - Non pertinente			
<b>63</b> - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	<b>04</b> - Altre forme di finanziamento	<b>00</b> - Non pertinente	<b>00</b> - Non pertinente			
<b>64</b> - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	<b>04</b> - Altre forme di finanziamento	<b>00</b> - Non pertinente	<b>00</b> - Non pertinente			
<b>65</b> - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	<b>04</b> - Altre forme di finanziamento	<b>00</b> - Non pertinente	<b>00</b> - Non pertinente			
<b>66</b> - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	<b>04</b> - Altre forme di finanziamento	<b>00</b> - Non pertinente	<b>00</b> - Non pertinente			
<b>67</b> - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	<b>04</b> - Altre forme di finanziamento	<b>00</b> - Non pertinente	<b>00</b> - Non pertinente			
<b>68</b> - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	<b>04</b> - Altre forme di finanziamento	<b>00</b> - Non pertinente	<b>00</b> - Non pertinente			
<b>69</b> - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	<b>04</b> - Altre forme di finanziamento	<b>00</b> - Non pertinente	<b>00</b> - Non pertinente			
<b>70</b> - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	<b>04</b> - Altre forme di finanziamento	<b>00</b> - Non pertinente	<b>00</b> - Non pertinente			

71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
					<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE</b>

(\*) Le categorie vanno codificate per ogni dimensione utilizzando la classificazione standard

(\*\*) Importo del contributo comunitario concesso per ciascuna combinazione di categorie. L'importo si intende relativo al *pagato*.

N.B. - Si ricorda che tutte le Regioni/PA hanno utilizzato nei loro PO la codifica "04 - altre forme di finanziamento" per la dimensione 2 e "00 - non pertinente" per la dimensione 3

## 2.1.4 Sostegno ripartito per gruppo di destinatari

La Tabella 5 contiene le informazioni relative alle realizzazioni del POR FSE in termini di destinatari, articolate secondo le principali dimensioni. Anche in questo caso questa tabella presenta valori necessariamente nulli, in quanto nel 2007 non sono state attuate operazioni a valere sul POR FSE.

**Allegato 5 - Sostegno ripartito per gruppo di destinatari - Dati al 31/12/2007**

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
<b>n. partecipanti</b>	0									

### ripartizione dei partecipanti per sesso

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
<b>donne</b>	0									
<b>uomini</b>	0									

### ripartizione dei partecipanti in base alla posizione nel mercato del lavoro

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Attivi 1	0									
Lavoratori autonomi	0									
Disoccupati 2	0									
Disoccupati di lunga durata	0									
Persone inattive 3	0									
Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione	0									

1 totale dei partecipanti attivi, compresi i lavoratori autonomi

2 totale dei disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata

3 totale delle persone inattive, compresi coloro che frequentano corsi di istruzione e formazione, i pensionati, le persone che hanno cessato l'attività, coloro che soffrono di un'invalità permanente, i lavoratori casalinghi, altri

### ripartizione dei partecipanti per età

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Giovani (15-24 anni)	0									
Lavoratori anziani (55-64 anni)	0									

### ripartizione dei partecipanti per gruppi vulnerabili, conformemente alla normativa nazionale

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Minoranze	0									
Migranti	0									
Persone disabili	0									
Altri soggetti svantaggiati	0									

### ripartizione dei partecipanti per grado di istruzione

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT

Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	0									
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	0									
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	0									
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	0									

### 2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

Per quanto riguarda l'annualità 2007, non ci sono informazioni da riportare relative alla destinazione d'uso delle risorse eventualmente recuperate a seguito della verifica del mancato rispetto delle disposizioni regolamentari sulla stabilità delle operazioni (art. 57 e 98 paragrafo 2 Regolamento CE 1083/2006).

### 2.1.6 Beneficiari dei finanziamenti FSE

La mancata assegnazione di risorse nel 2007 a valere sul POR FSE, non consente di segnalare i 20 maggiori beneficiari del Fondo selezionati in termini di finanziamento per valore di impegni e numero di progetti/contratti per anno (con relativo numero di azioni, impegni assegnati pagamenti ricevuti e percentuali relative rispetto agli importi totali impegnati e pagati dall'AdG nell'anno) così come richiesto dalla Commissione Europea (nota 03359 del 6 marzo 2008). Queste informazioni saranno pertanto riportate nel RAE 2008.

La non avvenuta realizzazione di appalti di servizio nel 2007 non consente di riportare informazioni in merito ai soggetti selezionati. Anche per questo tipo di informazione si rimanda al RAE 2008..

### 2.1.7 Analisi qualitativa

La Regione Siciliana, nel definire il suo Programma operativo FSE, ha posto una specifica attenzione affinché, quanto perseguito e realizzato, risulti in linea e parte degli orientamenti strategici definiti dalla rinnovata strategia di Lisbona.

#### ❖ *Strategia di Lisbona*

In particolare, il Programma Operativo, in conformità con la regola dell'*earmarking* ex Reg. CE 1083/06, ha previsto l'inserimento di numerose azioni volte al raggiungimento dei target della SEO. In effetti secondo le stime e i calcoli effettuate ed inserite nel Programma rispetto alla riconduzione degli obiettivi specifici previsti dal POR, a loro volta codificati in base alle categoria di spesa previste dal Regolamento generale, la concentrazione delle risorse e sui target di Lisbona è pari ad oltre il 90%.

Nel corso del 2007, l'AdG ha quindi avviato una specifica riflessione e promosso incontri e riunioni con il partenariato economico e sociale ed istituzionale, nonché con i Dipartimenti regionali interessati, per la definizione degli orientamenti generali per la programmazione attuativa in modo da garantire che la strategia di intervento regionale possa concorrere attraverso un duplice approccio:

- la concentrazione, come richiesto dai regolamenti comunitari, di una quota significativa delle risorse derivanti dai Fondi Strutturali su tali obiettivi;
- il rafforzamento di tale concentrazione attraverso l'individuazione di modalità attuative mirate ed efficaci e l'eventuale destinazione di ulteriori risorse anche di derivazione regionali sugli obiettivi comuni in cui la Regione registra i ritardi maggiormente significativi secondo quanto evinto dall'analisi dei dati del sistema socio-economico siciliano

La Regione Siciliana conferma inoltre l'impegno per una attuazione del POR in cui sia data opportuna attenzione e centralità alle attività ricadenti nelle aree tematiche dell'art. 10 del Regolamento (CE) n.1081/2006:

- integrazione della dimensione di genere;
- azioni intese ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale;
- azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità;
- attività innovative;
- azioni transnazionali.

#### ❖ *Pari opportunità di genere*

La Regione, in continuità con la passata programmazione assegna nel suo POR FSE un'importanza centrale al rafforzamento e sviluppo delle parità di genere, secondo la logica del *gender mainstreaming*. Nel corso del 2007, l'AdG ha avviato un confronto diretto con il partenariato, i Dipartimenti regionali e le strutture inserite all'interno dell'Amministrazione regionale a presidio del principio di pari opportunità (Consigliera regionale di parità, Unità Operativa per le pari opportunità, istituita presso la Segreteria Generale della Presidenza della Regione Siciliana ed anche il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il tramite della Taskforce pari opportunità) per la definizione di orientamenti generali e aspetti specifici propedeutici all'attuazione della priorità trasversale<sup>9</sup>. In particolare, gli incontri hanno riguardato sia l'individuazione - per ciascuna tipologia di azione prevista dal POR - di

---

<sup>9</sup> Tra le novità della programmazione 2007-2013 vi è tuttavia il superamento della parità di genere e l'estensione delle pari opportunità a tutte le forme di discriminazione (articolo 16, comma 23, Regolamento (CE)n. 1083/06).

specifici indicatori di selezione in grado di assicurare l'integrazione della dimensione di genere nell'attuazione delle operazioni cofinanziate dal FSE, sia la definizione di orientamenti generali per la realizzazione di specifiche azioni (anche di sistema) nelle annualità successive.

❖ *Inclusione sociale*

Si tratta di un ambito di intervento sul quale l'Amministrazione regionale è particolarmente attenta, e per il quale si intende procedere attivando il massimo di sinergie con gli strumenti di politica ordinaria di welfare locale. Per questo motivo l'AdG, nel corso del 2007, ha attivato un confronto e collaborazione tanto con il Dipartimento regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali quanto con quello della Pubblica Istruzione, finalizzato ad identificare ed avviare nel 2008 un insieme di operazioni per l'inclusione e l'occupabilità di persone in situazioni di relativo svantaggio capaci di relazionarsi e fare massa critica con gli interventi regionali ordinari per la coesione sociale e la salute. nel corso del 2008. L'azione della Regione nel 2007, sempre in questo ambito, si è inoltre focalizzata nell'individuazione di specifici ambiti di azione, modalità attuative, criteri di selezione in grado di orientare in termini di inclusivi l'intervento della politica di coesione e del Fondo sociale.

❖ *Azioni intese a rafforzare la partecipazione dei migranti*

La Regione nel suo POR FSE rivolge una specifica attenzione a questo target di popolazione, sia in una logica di rafforzamento delle competenze (Asse II Occupabilità e Asse IV Capitale umano) sia non meno in quella di sostegno all'inserimento lavorativo e quindi sociale (Asse III Inclusione sociale). La definizione degli orientamenti generali per l'attuazione di interventi a favore dei migranti, avviata nel corso del 2007 si è inoltre sostanziata anche in termini di identificazioni puntuali di quei criteri di selezione in grado di valorizzare le proposte di intervento destinate a questo specifico ambito di azione del POR FSE.

❖ *Attività innovative*

Per la Sicilia si tratta quella dell'innovazione di una dimensione trasversale del FSE di assoluta rilevanza strategica in quanto è attraverso di essa che è possibile dare slancio competitivo al sistema regione inteso nel suo complesso. E' "l'innovazione" comunque un'area di intervento relativamente nuova per la Regione e per il FSE, che solo in parte ha trovato riscontro nella passata programmazione. Per questo motivo nel 2007, l'AdG ha avviato, parallelamente alla fase di approvazione del Programma, un'intensa attività di confronto all'interno della propria struttura, con i Dipartimenti regionali competenti ed con il partenariato finalizzata ad individuare elementi specifici da inserire nella programmazione attuativa (criteri di selezione ad hoc, orientamenti generali e specifici

per il Documento di Attuazione strategica – DAS) in grado di garantire l'identificazione delle attività a relativo maggiore contenuto innovativo. Una riflessione intesa anche a dare contenuto operativo a quanto previsto dall' articolo 7 del Regolamento (CE) 1081/2006.

❖ *Trasnazionalità*

La Regione Siciliana ha inserito nel POR FSE uno specifico asse prioritario per operazioni interregionali e transazionali. Una scelta assunta congiuntamente con le altre autorità regionali del FSE, ma che nel caso specifico del territorio siciliano, proprio per la posizione geografica rappresenta un terreno di intervento considerato dalla Regione di assoluta rilevanza strategica. I caratteri di novità per l'AdG di utilizzare il FSE anche in una dimensione che supera i confini regionali, ha comportato nel 2007 la necessità per l'Amministrazione di comprendere quali devono essere le modalità ed approcci operativi da perseguire per l'implementazione di queste tipologie di interventi. Ciò ha portato l'AdG a partecipare ad una serie di tavoli nazionali - promossi dal Coordinamento delle Regioni e che hanno visto la partecipazione anche del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - finalizzati a confrontarsi , seconda una logica di mutuo apprendimento, su questi temi. Questo impegno ha consentito all'AdG da un lato di acquisire gli elementi conoscitivi necessari dall'altro di rafforzare relazioni e reti con altre AdG nazionali a cui potersi riferire per avviare a partire dal 2008 interventi di tipo transazionale e interregionale.

❖ *Buone prassi*

Nel 2007 la mancata operatività del Programma non ha consentito la definizione e quindi rilevazione di buone pratiche (per cui si rimanda al RAE 2008). L'AdG ha, comunque, avviato la predisposizione di metodologie per la rilevazione di buone pratiche, anche in linea con quanto definito a livello nazionale nell'ambito del progetto "Buone Pratiche del FSE" realizzato dal Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali.

## **2.2. Informazioni sul rispetto del diritto comunitario**

Non ci sono informazioni da riportare, con riferimento all'annualità 2007, relative al rispetto del diritto comunitario. Per il proseguito la Regione ribadisce l'impegno di consentire l'accesso ai finanziamenti del Programma nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia e segnatamente delle specifiche regole del Trattato CE, e delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti pubblici C(2006) 3158 del 24 luglio 2006 nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale.

Sempre nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni eventuali situazioni specifiche di rilevanza specifica del POR FSE della Regione Siciliana saranno preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del comitato di Sorveglianza d'intesa con la Commissione europea.

### ***2.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli***

Nell'annualità 2007 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione del POR.

### ***2.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo***

Con riferimento all'annualità 2007, non sono intervenute modifiche significative dello scenario socio economico e normativo, che possono aver inciso sulla programmazione.

### ***2.5. Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del Regolamento (CE) n. 1083/06***

Con riferimento all'annualità 2007, non sono da rilevare informazioni in merito al punto indicato.

### ***2.6. Complementarità con altri strumenti***

L'applicazione operativa del principio di complementarità tra i PO finanziati dai diversi Fondi Strutturali e dagli altri strumenti d'intervento, costituiscono in Sicilia un riferimento forte della programmazione regionale del FSE, a livello generale e nella sua declinazione per Assi prioritari.

L'integrazione e la complementarità tra le azioni finanziate nei Programmi operativi, rappresentano, infatti, una condizione essenziale di successo delle stesse azioni di sistema nel sostegno alle riforme nazionali e un punto forte ereditato dalla programmazione 2000-2006. In quest'ottica, il quadro programmatico definito con l'approvazione del QSN prevede la realizzazione di una strategia regionale unitaria *in grado di garantire, indipendentemente dalla fonte di finanziamento specifica (risorse della politica regionale, comunitaria, nazionale e ordinaria), la migliore realizzazione dei livelli di cooperazione istituzionale necessari, la più ampia e funzionale partecipazione dei soggetti istituzionali coinvolti, le condizioni adeguate di efficienza ed*

*efficacia nelle procedure e nelle modalità attraverso le quali conseguire gli obiettivi e i risultati.*

L'intesa sancita nell'ambito della Conferenza Stato - Regioni - Autonomie Locali (Conferenza Unificata) il 3 febbraio 2005, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 131/2003, sul documento "Linee Guida per l'elaborazione del quadro strategico nazionale per la politica di coesione 2007 – 2013", e la Delibera CIPE attuativa del 15 luglio dello stesso anno e successivi sviluppi hanno apportato successivamente ulteriori novità, facoltative per la disciplina comunitaria (art. 27, §5, lettera a), al fine di costruire intorno al Quadro Strategico Nazionale un processo di programmazione a due livelli, nazionale e regionale, nell'ambito del quale definire una strategia unitaria per le politiche di coesione comunitaria e nazionale e quindi di riordinare le politiche regionali di sviluppo, debitamente relazionate con quelle settoriali e messe in atto ai diversi livelli (comunitario, nazionale e regionale).

In linea con tali orientamenti generali, e in ottemperanza a quanto indicato nella Delibera CIPE di attuazione del QSN del 21 dicembre 2007, la Regione Siciliana nel 2007 ha definito una prima Bozza preliminare del Documento Unitario di Programmazione (DUP). Tale documento ha inteso individuare gli ambiti di integrazione programmatica degli strumenti della politica di coesione della Regione ai diversi livelli di approfondimento (dagli obiettivi generali alle singole linee di attività), la coerenza programmatica tra programmi regionali e programmi nazionali (PON) nell'ambito della politica di coesione, quella tra politica regionale comunitaria (Fondi strutturali), e politica regionale nazionale (FAS), la complementarità tra politica di coesione e politiche per lo sviluppo rurale e della pesca, la coerenza programmatica e l'integrazione con i Programmi da realizzare nell'ambito dell'Obiettivo 3 Cooperazione. La compatibilità tra i diversi obiettivi (generali, specifici ed operativi) è stata, infine, ricondotta in modo esplicito alle priorità delineate nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

La Bozza preliminare di DUP del dicembre 2007 ha individuato, inoltre, alcuni ambiti di intervento su cui cercare di attuare un approccio integrato in coerenza con le macro aree di azione specificatamente individuate nel documento. Tra esse, di interesse per la programmazione operativa del FSE, sono indicate:

- l'area della ricerca e dell'innovazione tecnologica, al fine di valorizzare il capitale umano qualificato presente sul territorio, e massimizzare le ricadute sul sistema produttivo, nonché favorire la nascita e il rafforzamento di un sistema a rete in cui siano coinvolte imprese, organismi di ricerca e istituzioni, incoraggiando l'interazione, lo scambio di conoscenze e di esperienze e contribuendo al trasferimento di tecnologie e alla messa in rete di Università e imprese;
- lo sviluppo della società dell'informazione, con riferimento alla promozione e facilitazione della conoscenza e della pratica del telelavoro, intervenendo da un lato

sulle infrastrutture materiali, dall'altro sui percorsi formativi e di accompagnamento per la riduzione del *digital divide*;

- il sostegno allo sviluppo della nuova imprenditorialità, anche attraverso l'ulteriore rafforzamento del processo di riorganizzazione/potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego, promuovendo in tal senso una maggiore partecipazione dei diversi soggetti che operano a livello locale, ivi comprese le aziende, allo scopo di mettere in atto una politica sul mercato del lavoro coerente con i fabbisogni espressi dal territorio. Le attività del FSE volte alla promozione della formazione continua e all'anticipazione e gestione dei cambiamenti si integrano, inoltre, trasversalmente, agli interventi inseriti nel PO FESR per il rafforzamento del sistema produttivo locale;
- le politiche nel campo del sociale, con riferimento anche alle aree urbane, laddove gli interventi di tipo infrastrutturale vanno collegati con azioni specifiche di formazione, sostegno all'imprenditorialità e accompagnamento. In particolare, gli interventi rivolti alla rigenerazione urbana a vantaggio di quartieri nei grandi centri urbani ovvero in aree territoriali marginali caratterizzate da forme di degrado sociale, economico e fisico presentano forti elementi di complementarità con le azioni del FSE volte a combattere le forme di esclusione sociale e a favorire l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità e lo sviluppo e la crescita delle comunità locali quali strumenti per l'accompagnamento all'inclusione sociale e alla rimozione delle discriminazioni nell'accesso al mercato del lavoro;
- la promozione di un modello di *governance*, maggiormente caratterizzato dal rafforzamento degli strumenti di compartecipazione alle scelte e degli incentivi alla cooperazione, anche attraverso l'adeguamento delle competenze e dei profili professionali della Pubblica Amministrazione per aumentare il grado di efficienza nella gestione degli interventi e garantire trasparenza nell'azione amministrativa e promuovere la legalità.

Emergono inoltre spazi di integrazione relativi alle aree Ambiente e territorio (in particolare, in relazione alle attività di ricerca e sensibilizzazione della società e del sistema imprenditoriale sulle tematiche ambientali e di eco-innovazione).

Allo stato attuale, l'Amministrazione regionale ha avviato la revisione e completamento del Documento unitario di Programmazione che avrà altresì la finalità di esplicitare:

- gli obiettivi generali della politica regionale di coesione unitaria con particolare riferimento alle priorità del Quadro;
- gli obiettivi specifici attraverso i quali ogni Regione declina la propria programmazione della strategia di politica regionale di coesione;
- il quadro di programmazione finanziaria unitario delle risorse che concorrono al conseguimento degli obiettivi della politica regionale di coesione con l'indicazione finanziaria dei singoli Programmi Operativi finanziati con risorse provenienti da diverse fonti (Fondi strutturali, FAS, eventuali altre risorse);

- le modalità per assicurare, il coordinamento dell'azione complessiva della politica regionale (nazionale e comunitaria) con gli altri fondi della politica comunitaria e in particolare FEASR e FEP;
- le modalità per assicurare, il coordinamento dell'azione complessiva della politica regionale (nazionale e comunitaria) con le politiche di intervento più rilevanti (comunitarie, nazionali e regionali, settoriali e territoriali, anche urbane) per il territorio di riferimento, con gli interventi della BEI e i regimi di aiuto alle imprese e al sistema produttivo;
- l'indicazione delle modalità e dei criteri di individuazione degli specifici strumenti di attuazione.
- le modalità previste per il coinvolgimento del Partenariato istituzionale e socio-economico;
- l'indicazione delle priorità ed, eventualmente, degli obiettivi specifici per il cui conseguimento si individuano come necessari e/o opportuni livelli di cooperazione istituzionale verticali e/o orizzontali;
- l'individuazione delle modalità di attuazione ovvero delle regole e delle procedure nonché delle eventuali misure organizzative e di *governance* che la Regione ritiene necessarie e che intende adottare per l'attuazione dell'insieme della politica regionale di coesione.

L'AdG del POR FSE ha, infine, preso parte al Comitato di Sorveglianza del dicembre 2007 del Programma Operativo regionale FESR 2007-2013 ed ai tavoli tecnici organizzati dall'AdG FESR relativi alla programmazione attuativa delle linee d'intervento previste dal programma.

## **2.7. Modalità di sorveglianza**

L'AdG nel corso del 2007, parallelamente al processo di confronto con le competenti autorità nazionali e comunitarie per pervenire in tempi rapidi all'adozione formale del Programma, ha avviato le necessarie attività propedeutiche alla definizione del sistema di sorveglianza e valutazione, ciò al fine di assicurare il miglioramento costante della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza del Programma.

In particolare a fine 2007 si è proceduto ad individuare i membri del Comitato di Sorveglianza per il periodo di programmazione 2007-2013, secondo quanto indicato in proposito nel capitolo 5 del POR FSE. Su questa base la composizione del Comitato risulta così strutturata:

<b>COMITATO DI SORVEGLIANZA PO FSE 2007-2013</b>			
<b>Componente</b>	<b>Carica</b>	<b>Delegato Membro effettivo</b>	<b>Delegato Membro supplente</b>

1	ASSESSORE REG.LE DEL LAVORO, DELLA PREVIDENZA SOCIALE, DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'EMIGRAZIONE	Presidente	Assessore pro-tempore	
2	DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	Ad.G. del PO FSE	Dott.ssa Alessandra Russo	
3	DIPARTIMENTO REGIONALE AGENZIA PER L'IMPIEGO		Dott. Gaspare Carlo Lo Nigro	Dott.ssa Loredana Carrara
4	DIPARTIMENTO REGIONALE LAVORO		Dott. Fabio Marino	Dott. Pio Guida
5	DIPARTIMENTO REGIONALE PUBBLICA ISTRUZIONE	Organismo Intermedio	Dott.ssa Patrizia Monterosso	Dott. Domenico Giubilaro - Dott.ssa Rossella Milazzo
6	DIPARTIMENTO REGIONALE FAMIGLIA E AUTONOMIE LOCALI		Dott. Rosolino Greco	Dott.ssa Licia Masi
7	DIPARTIMENTO REGIONALE BILANCIO		Dott. Vincenzo Emanuele	Sig. Vincenzo Conti
8	AUTORITÀ AMBIENTALE DELLA REGIONE SICILIANA		Ing. Vincenzo Sansone	Dott. Giovanni Scalici
9	PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA – RAPPRESENTANTE PER LE PARI OPPORTUNITÀ		Dr.ssa Maria Cianciolo	
10	CONSIGLIERE REGIONALE DI PARITÀ		Dott.ssa Claudia Serio	Dott. Salvatore Narcisi
11	ANCI SICILIA		Prof. Andrea Piraino	Dott. Salvatore Zinna
12	UFFICIO SPECIALE PER I CONTROLLI DI II LIVELLO SULLA GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI	Autorità di Audit	Dott. Marco Salerno	
13	UFFICIO SPECIALE DI CERTIFICAZIONE DEI PROGRAMMI COFINANZIATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA	Autorità di Certificazione PO FSE 2007-2013	Dott. Antonio Macaluso	
14	DIPARTIMENTO REGIONALE PROGRAMMAZIONE	A.d.G. PO FESR 2007-2013	Dott.ssa Gabriella Palocci	Dott. Emanuele Villa
15	DIPARTIMENTO REGIONALE INTERVENTI STRUTTURALI PROMOZIONALI E SOCIO ECONOMICI IN AGRICOLTURA	A.d.G. PO FEASR 2007-2013	Arch. Giuseppe Morale	
16	DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PESCA	A.d.G. PO FEP 2007-2013	Dott. Maurizio Agnese	Dott.ssa Patrizia Vinci

17	UFFICIO SPECIALE PER LA COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO ED ALLA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE	A.d.G. PO Cooperazione territoriale 2007-2013	Dott. Antonio Piceno	Sig. Vincenzo Petruso
18	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ		<i>Dott. Marco De Giorgi</i>	
19	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - ISPETTORATO GENERALE PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA (I.G.R.U.E.)	Amm.ne nazionale responsabile del Fondo di rotazione legge 183/87	Dott. Giovanni Rapisarda	
20	MINISTERO DEL LAVORO, DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE – DIVISIONE VII	Autorità nazionale capofila del Fondo Sociale Europeo	Dott. Danilo Tesei	Dott. Andrea Valenti
21	MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE – DIVISIONE I	A.d.G. PON FSE Governance e Azioni di Sistema	Dott.ssa Vera Marincioni	Dott.ssa Gianfranca Iorio
22	MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA	A.d.G. PON FSE Competenze per lo Sviluppo	Dott.ssa Annamaria Leuzzi	Prof. Francesco Africano
23	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO – DIPARTIMENTO POLITICHE DI SVILUPPO E COESIONE – SERVIZIO PER LA POLITICA DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI		Dott. Giorgio Pugliese	Dott. Tommaso Tranfaglia
24	MINISTERO DELL'AMBIENTE		Dott. Giovanni Brunelli	
25	MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA		Dott.ssa Claudia Galletti	Dott.ssa Antonietta Paone
26	COMMISSIONE EUROPEA - D.G. OCCUPAZIONE	Componente a titolo consultivo	Dr. Philippe Hatt	Dr. Claudio Spadon
27	CIA		Dott. Carmelo Travaglia	
28	CASARTIGIANI		Dott. R. Ferrara	
29	CONFCOOPERATIVE		Dott. Diego Guadagnino	
30	CONFINDUSTRIA SICILIA		Dott. Giovanni Catalano	
31	FLC CGIL SICILIA		Dott. Giusto Scozzaro	
32	UGL		Dott. Gaetano Ortisi	
33	CONFSAL		Prof. Biagio Riggi	
34	TERZO SETTORE		Dott.ssa Maria Rosa Lotti	
35	LEGAMBIENTE		Dott. Angelo Di Marca	

36	U.R.P.S.		Dott. Rosario Cusumano	Dott. Antonino Di Bartolomeo
----	----------	--	------------------------	------------------------------

La prima riunione del Comitato è stata poi convocata per il 13 marzo 2008 a Palermo ed ha consentito l'assunzione e l'approvazione del regolamento interno e dei criteri di selezione, si veda punto 2.7.1. Inoltre nel corso del Comitato sono state date informative dall'AdG in merito agli orientamenti in materia di valutazione (cfr. § 2.7.2) gestione e controllo e informazione e pubblicità.

### 2.7.1 Criteri di selezione

I criteri di selezione delle operazioni per il 2007-2013 approvati dal CdS del 13 marzo 2008, e dalla regione Siciliana con delibera di Giunta n. 91 il 19 marzo 2008, si caratterizzano innanzitutto rispetto alle differenti modalità per l'accesso al finanziamento che possono essere seguite a seconda le caratteristiche proprie delle operazioni. Sulla base delle disposizioni normative e orientamenti regionali, la Regione ha quindi deciso che il sostegno all'offerta organizzata di servizi ed alla domanda individuale delle persone avviene utilizzando di norma:

- avvisi pubblici (per la realizzazione di attività in regime di concessione e per la selezione di soggetti attuatori);
- appalti pubblici di servizio.

A queste modalità si affiancheranno sia specifiche procedure di carattere negoziale relative all'individuazione di strumenti a supporto di iniziative di sviluppo locale avviate a livello territoriale (cfr. i progetti-piani integrati territorialmente per lo sviluppo delle risorse umane e per il lavoro – Azioni di promozione dello sviluppo locale) sia forme di affidamento diretto agli Enti *in house* (tale modalità se e quando attuata avverrà comunque nel pieno rispetto degli orientamenti regolamentari e giurisprudenziali definiti a livello comunitario e nazionale).

Le procedure di selezione adottate nelle diverse modalità di accesso ai finanziamenti sono state predisposte nella finalità di garantire la coerenza con il processo di programmazione. In generale, la selezione dei progetti si fonda su una metodologia di valutazione che, in riferimento all'oggetto da valutare, prevede sempre la definizione dei seguenti elementi:

- criteri: rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti;
- indicatori: sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite, in funzione di un criterio dato e che supportano la formulazione di un giudizio;
- standard di riferimento: definiscono i diversi livelli di successo in corrispondenza dei quali un intervento sarà valutato;
- sistema di pesi: rappresenta l'ordinamento delle preferenze/scelte e indica se un criterio è più (o meno) importante di un altro nella formulazione di un giudizio.

- punteggio: costituisce la decodifica dei pesi assegnati in un valore numerico sulla base del quale viene definita la graduatoria dei progetti valutati.

Questi elementi sono presenti in qualsiasi processo valutativo, sia che questo riguardi le operazioni destinate alle persone e finanziate attraverso procedure ad evidenza pubblica sia che si tratti di gare d'appalto per l'acquisizione di servizi, ovvero nel caso in cui la valutazione sia diretta alla selezione di soggetti cui erogare incentivi e/o aiuti, nelle diverse forme previste.

In coerenza con le disposizioni attuative del POR, nel caso di formazione professionale, è inoltre considerato elemento di ammissibilità l'adesione del Soggetto gestore al sistema di accreditamento regionale<sup>10</sup>.

I contenuti specifici di ciascun elemento costitutivo il sistema di valutazione (ossia i criteri) sono stati, quindi, esplicitati nell'ambito della singola procedura di selezione presentata nel documento approvato dal sopraccitato CdS; per quanto riguarda l'individuazione degli ulteriori elementi del processo valutativo (quali gli indicatori, standard, pesi e punteggio) questa è rinviata specificatamente all'interno del bando/avviso o nelle disposizioni tecniche di dettaglio

### **2.7.2 Gli orientamenti per la valutazione e il monitoraggio**

Nel periodo di programmazione 2007-2013 periodo di programmazione attuale, le valutazioni assumeranno un ruolo differente da quello della precedente, esse infatti saranno guidate dai bisogni del programma e si articoleranno lungo tutto l'arco della programmazione (*on going evaluation*), valutando il programma a tutti i livelli.

La valutazione *on going* pur essendo di natura operativa, si contraddistinguerà per l'attenzione posta anche verso ambiti di interesse strategico e/o trasversale, avendo contemporaneamente una funzione di sostegno alla sorveglianza del programma e di controllo dell'andamento del Programma rispetto alle priorità comunitarie, nazionali e regionali.

In coerenza con quanto previsto dalle *Linee di indirizzo per la valutazione della politica regionale unitaria*, nel 2007 l'AdG ha avviato contatti e collaborato attivamente con il *Nucleo regionale di Verifica e Valutazione degli Investimenti Pubblici* (NVVIP – Sicilia) per la definizione delle attività di valutazione inerenti gli ambiti di interesse della programmazione del FSE. Nel corso del CdS del 13 marzo 2008, l'AdG ha presentato un'informativa sugli orientamenti in materia di valutazione, nell'ambito della quale sono state riportate una serie di indicazioni operative riguardo il processo di valutazione, anche finalizzate alla valorizzazione del ruolo di tali processi per accrescere l'efficacia e gli impatti degli interventi cofinanziati con i Fondi strutturali.

---

<sup>10</sup> Come indicato nel documento approvato “nel caso di mancata ottemperanza del criterio l'obbligo da parte di tale soggetto di richiedere l'attivazione del relativo procedimento entro quindici giorni dall'approvazione delle graduatorie dei progetti aggiudicatari, pena la decadenza dalla graduatoria”.

In particolare, le attività valutative inerenti la programmazione regionale del FSE avranno natura sia strategica (al fine di esaminare l'andamento del Programma rispetto alle priorità comunitarie e nazionali) sia operativa (ossia di sostegno alla sorveglianza del Programma) sia ancora mirate o tematiche, e saranno condotte sia all'interno dell'Amministrazione regionale, in tal caso opportunamente raccordate con il Nucleo di Valutazione di Verifica e Valutazione degli Investimenti Pubblici della Regione, sia all'esterno, attraverso il ricorso a valutatori esterni. Tra gli ambiti di approfondimento per la valutazione *on going* selezionati per il primo triennio sono stati individuati:

- gli effetti occupazionali degli interventi formativi rivolti ai principali target di popolazione del POR FSE;
- il contributo dei Servizi per l'impiego alla realizzazione della strategia regionale per l'occupabilità e alla promozione di un approccio inclusivo e partecipativo al mercato del lavoro
- le politiche di inclusione sui giovani (drop out) che sfuggono ai sistemi di istruzione e formazione
- gli effetti dei percorsi personalizzati e integrati sulla riduzione dei fenomeni di povertà ed esclusione sociale
- il contributo delle politiche per la conciliazione lavoro-vita privata al miglioramento dell'occupazione femminile nella regione

Rispetto al sistema di monitoraggio del PO FSE, l'AdG ha individuato una prima ipotesi composta da due griglie di indicatori specifici:

- da un lato, è stato realizzato un approfondimento rispetto agli indicatori già individuati nel POR FSE in relazione agli obiettivi specifici comuni, andando ad ipotizzare un numero limitato di indicatori da associare agli obiettivi operativi di particolare interesse per la Regione;
- dall'altro si è proceduto alla definizione di alcuni *nuovi indicatori* e alla declinazione degli indicatori definiti nel POR per alcune delle tematiche trasversali rispetto alle quali l'approfondimento potrebbe risultare di maggiore interesse per l'Amministrazione: *Ricerca e Innovazione, qualità del lavoro e promozione di un sistema life long learning e welfare e coesione sociale.*

Inoltre, la AdG ha avviato nel 2007 una specifica riflessione per l'adattamento del proprio sistema informativo ai requisiti che i sistemi informatici dovranno avere per la programmazione 2007-2013, nonché nell'applicazione pratica degli strumenti messi a disposizione ed, infine, nella strutturazione di un proprio sistema informatico per il colloquio diretto con il sistema reso disponibile dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE). Nell'ambito della revisione del sistema informativo si sta inoltre provvedendo altresì alla revisione di alcune funzionalità del sistema del Catalogo formativo regionale realizzato a valere sulla programmazione 2000-2006, al fine di consentire l'adattamento del sistema avviato alle caratteristiche del ciclo programmatico 2007-2013 del FSE .

### 2.7.3 Il sistema di gestione e controllo

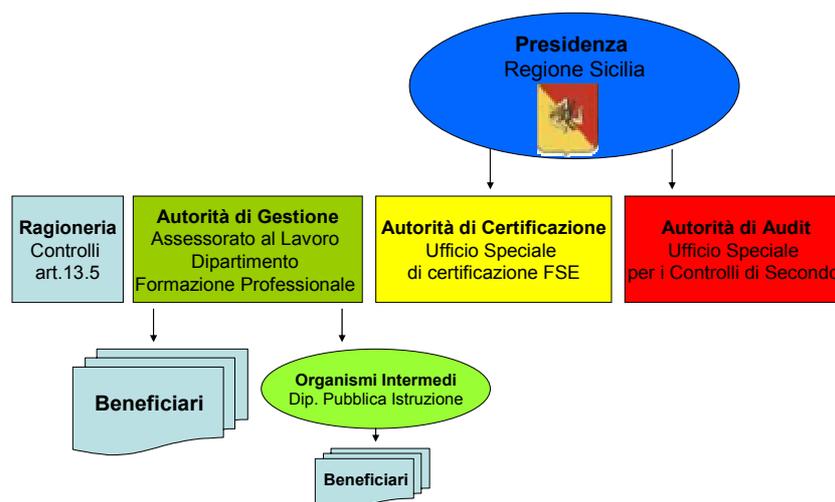
L'AdG negli ultimi mesi del 2007 ha avviato una revisione e messa a punto del sistema di controllo e gestione da adottare per il POR FSE. Rispetto alla passata programmazione, in conformità dell'art. 13, comma 5, Reg. (CE) 1828/06, nel 2007 si è in primo luogo provveduto a separare le funzioni di gestione e di controllo istituendo l'area controlli (coordinamento controlli in loco e controlli sull'operato dell'AdG).

Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'articolo 58, lettera b) del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma Operativo ed il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, sono state, infatti, assunte tre Autorità:

1. *Autorità di Gestione*, che - individuata nel Dirigente Generale pro-tempore del Dipartimento regionale della Formazione Professionale dell'Assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'Emigrazione della Regione Siciliana - è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.
2. *Autorità di Certificazione*, che - individuata nel Dirigente pro-tempore Autorità di Pagamento FSE dell'Ufficio Speciale Autorità di Certificazione e dipende direttamente dalla Presidenza della Regione Siciliana - è responsabile della certificazione corretta delle spese erogate per l'attuazione del Programma Operativo, ed è indipendente sia dal punto di vista gerarchico che funzionale dall'Autorità di Gestione.
3. *Autorità di Audit*, responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione che dall'Autorità di Certificazione, secondo quanto disposto dall'articolo 59 del Reg (CE) n. 1083/2006. Questa è stata individuata nel Dirigente Generale pro-tempore dell'Ufficio Speciale per i Controlli di Secondo Livello e dipende direttamente dalla Presidenza della Regione Siciliana.

Nello schema seguente, si riporta graficamente il modello di organizzazione individuato per il POR FSE della Regione Siciliana ,

Figura 3 - Modello di organizzazione del POR FSE della Regione Sicilia



L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione ed attuazione del Programma Operativo ed ha, allo stato attuale, individuato quale Organismo Intermedio l'Assessorato regionale Beni Culturali e Pubblica Istruzione - Dipartimento regionale della Pubblica Istruzione, che eserciterà tutte le funzioni delegate da parte dell'AdG, così come specificato dall'atto di delega (approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 113 del 2 aprile 2008).

In sintesi, le operazioni co-finanziate dal POR FSE sono individuate e realizzate secondo un modello di programmazione e gestione e controllo articolato come segue:

- *Dipartimento Regionale della Formazione Professionale* che, in qualità di AdG, ha la responsabilità della gestione e attuazione del POR FSE;
- L' Organismo Intermedio individuato, in questa fase di avvio operativo del POR FSE, nel *Dipartimento Regionale Pubblica Istruzione*
- *Il Dipartimento regionale del Lavoro, il Dipartimento regionale Agenzia per l'Impiego, il Dipartimento regionale della Famiglia* che, per quanto di loro competenza settoriale, contribuiscono all'implementazione degli interventi della programmazione del POR FSE, in totale coerenza con gli orientamenti strategici del POR FSE e dei Regolamenti (CE) n. 1083/06 e 1081/06 del Consiglio.

Per garantire una maggiore efficacia operativa nell'attuazione e controllo del POR FSE, è istituito un organismo di coordinamento denominato "*Board di Coordinamento del Fondo Sociale Europeo*" composto dai rappresentanti dell'AdG, con funzioni di presidenza, delle AdC e di Audit, dell'Organismo Intermedio, e dei Dipartimenti regionali interessati.

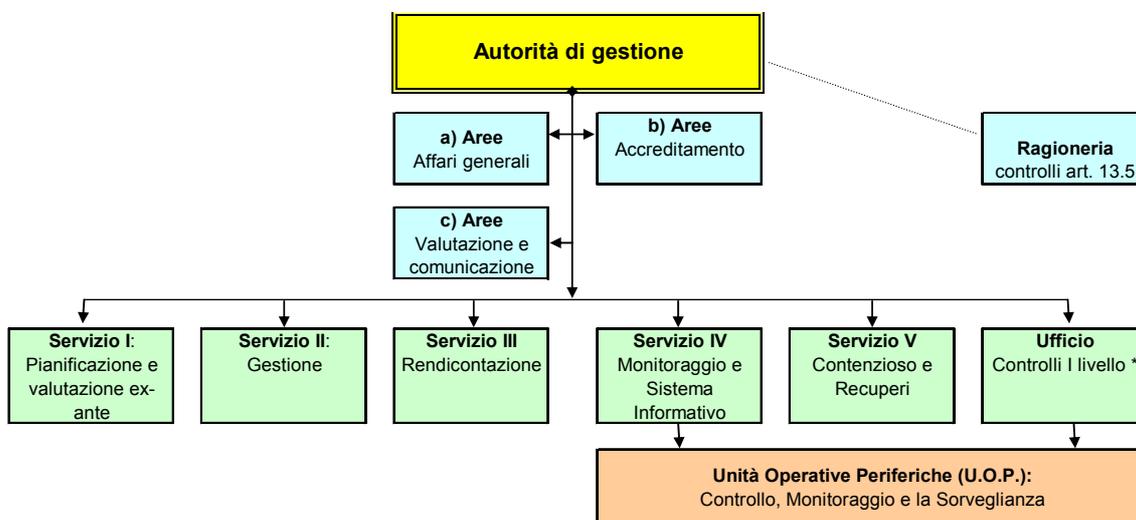
Figura 4 – Board di Coordinamento del Fondo Sociale Europeo



A questo *Board* sono demandati in particolare i compiti di raccordo operativo tra i diversi soggetti che lo compongono per quanto attiene le fasi di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e certificazione delle operazioni previste a valere sul POR FSE.

Nel corso dell'annualità 2007, il Dipartimento regionale della Formazione Professionale nelle sue funzioni di AdG del POR FSE, ha precisato e sottoposto a revisione l'assetto organizzativo interno per garantire adeguatamente tutte le attività necessarie per l'attuazione del programma monofondo ed, in particolare, l'attività di programmazione, indirizzo, coordinamento, gestione, rendicontazione, monitoraggio, controllo e valutazione.

Figura 5 – Modello organizzativo AdG POR FSE Sicilia



Nell'ambito del modello del sistema di gestione e controllo individuato dall'AdG, in conformità con le disposizioni regolamentari, particolare rilievo viene attribuito alle procedure e agli strumenti di controllo del Programma per la verifica delle irregolarità, per la trasmissione delle pertinenti informazioni ai vari organismi nazionali e comunitari, per il trattamento degli importi recuperati, per l'attività di follow-up, etc.

L'Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 60 del Regolamento generale, esegue infatti verifiche sulle operazioni e sui beneficiari per tutto il periodo di attuazione del Programma Operativo. Conformemente a quanto previsto dall'art 13 del Regolamento

Comunitari 1828/2006, L'AdG effettua per tutti i progetti finanziati due distinte tipologie di verifiche:

- verifiche amministrative a tavolino di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari; questo controllo viene effettuato in ufficio dal referente di progetto sul 100% dei progetti/operazioni e sul 100% della documentazione di spesa richiesta e imputata al progetto;
- verifiche in loco di tutti i progetti presso la sede del beneficiario.

Nell'ambito di tali attività l'AdG ha previsto tutta una serie di verifiche da effettuare nelle sedi operative dei soggetti gestori in particolare:

- gli Enti beneficiari (organismi attuatori) prima dell'inizio dell'attività formativa sono soggetti a una procedura di verifica e controlli secondo quanto disposto dalla CIRCOLARE 11 giugno 2004, n.6/04/FP pubblicata sulla GURS S.O. n.31 del 23 luglio 2004 e s.m.i. (in via di modifica). Gli Enti periferici dell'Assessorato Regionale del Lavoro (Ispettorati provinciali, Uffici provinciali e Centri per l'impiego) verificano la regolarità delle operazioni effettuate, provvedono ad autorizzare l'avviamento degli allievi, la vigilanza sulle attività e che i locali e le attrezzature utilizzate siano conformi a quelle descritti nel progetto ed idonei all'uso cui sono destinati nel rispetto alle normative europee, CEI e nazionali - D.lgs. 626/1994 e successive modifiche ed integrazioni.
- gli Uffici Provinciali del Lavoro e, d'intesa con questi, i Centri per l'Impiego, in itinere, effettuano obbligatoriamente, anche a campione ma per non meno del 5% delle attività finanziate nell'ambito della provincia di competenza, verifiche didattiche sulle attività formative, utilizzando i modelli di verbali di visita in itinere introdotti con la Circolare n.09/03 del 12 settembre 2003 e disponibili su internet, comunicando al Dipartimento Formazione Professionale solo i casi in cui vengano riscontrate irregolarità e/o disfunzioni. Mentre, sempre in itinere, l'Ispettorato Provinciale del Lavoro competente per territorio, effettua una azione di monitoraggio, anche a campione ma per non meno del 5% delle attività finanziate nell'ambito della provincia di competenza, sullo svolgimento delle attività progettuali, con particolare riferimento alla gestione amministrativo-contabile. Le relazioni ispettive sono quindi trasmesse al Dipartimento Regionale Formazione professionale – Servizio Gestione, che le trasmette all'Ufficio Controlli di 1° livello e notificate all'Organismo gestore.

L'Area Controlli di 1° livello, infine, programma e realizza le visite in loco sulle operazioni cofinanziate, secondo quanto previsto dall'art. 60, lettera b del Reg. (CE) n. 1083/06, tese a verificare l'efficacia, la regolarità amministrativa e contabile dell'attuazione secondo specifiche modalità operative.

L'AdG monitora, inoltre, supportata dal sistema informatico ed informativo, l'avanzamento procedurale e finanziario dell'operazione attraverso l'analisi documentale amministrativo e contabile. Nello specifico, con riferimento alle domande

di rimborso da parte dei beneficiari, prima di procedere al pagamento l'AdG procede sempre alla verifica amministrativa delle stesse.

### 3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ

#### 3.1. Asse Adattabilità

##### 3.1.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

In relazione all'Asse I "Adattabilità", nel corso dell'annualità 2007, l'AdG ha avviato contatti con i Dipartimenti regionali competenti e organizzato incontri con il partenariato per la definizione degli orientamenti generali inerenti le modalità specifiche di attuazione e gestione delle linee d'intervento inserite nell'asse prioritario, con particolare riferimento ai criteri di selezione (approvati successivamente dal CdS del 13 marzo 2008).

Nello specifico, le principali attività realizzate dall'AdG hanno riguardato, a livello nazionale, la partecipazione sia agli incontri di partenariato per la definizione del Quadro Strategico Nazionale (approvato nel mese di luglio 2007), attraverso un percorso e un confronto con Amministrazioni centrali e regionali, esponenti del partenariato istituzionale e di quello economico, sia ai tavoli tecnici organizzati dal Ministero del Lavoro e dal Coordinamento delle Regioni per l'individuazione di elementi comuni inerenti aspetti di programmazione e attuazione (ad es. ammissibilità della spesa).

Su iniziativa dell'AdG sono stati, inoltre, organizzati a livello regionale incontri e tavoli tecnici con il partenariato economico-sociale ed istituzionale propedeutici all'avvio delle attività rientranti nell'ambito negli obiettivi specifici dell'Asse. In particolare, tali incontri hanno riguardato la definizione degli orientamenti generali inerenti le modalità specifiche di attuazione e gestione delle attività inserite in tale Asse, ed in particolare i criteri di selezione (approvati successivamente dal CdS del 13 marzo 2008). L'AdG ha, altresì, avviato contatti con i Dipartimenti regionali competenti (specificatamente il Dipartimento regionale del Lavoro, il Dipartimento regionale Agenzia per l'Impiego, il Dipartimento regionale della Famiglia) per l'elaborazione del Documento di Attuazione Strategico del FSE (DAS-FSE).

#### *A) Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità*

Nell'anno 2007 non sono state approvate operazioni riferite a questo Asse, le informazioni saranno, quindi, sviluppate negli anni a seguire.

## *B) Analisi Qualitativa*

Per quanto attiene l'annualità 2007, non è possibile effettuare un'analisi delle quantificazioni realizzate dall'Asse; non ci sono iniziative attuative da segnalare, pertanto, tali informazioni saranno sviluppate negli anni a seguire.

### **3.1.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli**

Nell'annualità 2007 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione di questo Asse.

## **3.2. Asse Occupabilità**

### **3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi**

Nel corso del 2007, relativamente all'Asse prioritario II "Occupabilità", le principali attività realizzate dall'AdG hanno riguardato, a livello nazionale, la partecipazione agli incontri di partenariato per la definizione del Quadro Strategico Nazionale e ai tavoli tecnici promossi dal Ministero del Lavoro e dal Coordinamento delle Regioni per l'individuazione di elementi comuni inerenti aspetti di programmazione e attuazione (ad es. ammissibilità della spesa).

Su iniziativa dell'AdG sono stati, quindi, promossi e realizzati a livello regionale incontri e tavoli tecnici con i Dipartimenti competenti e con il partenariato sull'avvio delle attività rientranti nell'ambito del Programma Operativo FSE della Regione. In particolare, l'AdG ha ed organizzato riunioni per la definizione degli orientamenti generali inerenti le modalità specifiche di attuazione e gestione delle attività inserite in tale Asse, ed in particolare i criteri di selezione (approvati successivamente dal CdS del 13 marzo 2008) e avviato contatti con i Dipartimenti regionali competenti (specificatamente il Dipartimento regionale del Lavoro, il Dipartimento regionale Agenzia per l'Impiego, il Dipartimento regionale della Famiglia) per l'elaborazione del Documento di Attuazione Strategico del FSE (DAS-FSE).

### *A) Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità*

Nell'anno 2007 non sono state approvate operazioni riferite a questo Asse, le informazioni saranno, quindi, sviluppate negli anni a seguire.

### *B) Analisi Qualitativa*

Per quanto attiene l'annualità 2007, non è possibile effettuare un'analisi delle quantificazioni realizzate dall'Asse; non ci sono iniziative attuative da segnalare, pertanto, tali informazioni saranno sviluppate negli anni a seguire.

#### **3.2.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli**

Nell'annualità 2007 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione di questo Asse.

### **3.3. Asse Inclusione Sociale**

#### **3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi**

In riferimento all'Asse III "Inclusione sociale", nel corso del 2007, l'AdG ha realizzato

- partecipazione agli incontri di partenariato per la definizione del Quadro Strategico Nazionale;
- partecipazione ai tavoli tecnici promossi dal Ministero del Lavoro e dal Coordinamento delle Regioni per l'individuazione di elementi comuni inerenti aspetti di programmazione e attuazione;
- organizzazione su iniziativa dell'AdG di incontri con i Dipartimenti regionali e i rappresentanti del partenariato per l'individuazione degli orientamenti generali inerenti le modalità specifiche di attuazione delle attività inserite in tale Asse;
- promozione di specifici incontri tecnici con i Dipartimenti direttamente coinvolti nella programmazione FSE per l'individuazione dei principali contenuti ed elementi di *governance* necessarie all'avvio della programmazione operativa dell'obiettivo specifico dell'Asse (successivamente considerati per l'elaborazione del Documento di attuazione strategica).

#### *A) Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità*

Nell'anno 2007 non sono state approvate operazioni riferite a questo Asse, le informazioni saranno, quindi, sviluppate negli anni a seguire.

### *B) Analisi Qualitativa*

Per quanto attiene l'annualità 2007, non è possibile effettuare un'analisi delle quantificazioni realizzate dall'Asse; non ci sono iniziative attuative da segnalare, pertanto, tali informazioni saranno sviluppate negli anni a seguire.

### **3.3.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli**

Nell'annualità 2007 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione di questo Asse.

## **3.4. Asse Capitale Umano**

### **3.4.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi**

Relativamente all'Asse IV "Capitale umano", nel 2007 l'AdG ha, in primo luogo, avviato contatti con la *Direzione Generale del Dipartimento regionale della Pubblica Istruzione* per la formalizzazione degli atti relativi al suo ruolo di organismo intermedio, avvenuta con Deliberazione della Giunta regionale n. 113 del 2 aprile 2008. Le principali attività realizzate dall'AdG sono, quindi, state:

- partecipazione agli incontri di partenariato per la definizione del Quadro Strategico Nazionale;
- partecipazione ai tavoli tecnici promossi dal Ministero del Lavoro e dal Coordinamento delle Regioni per l'individuazione di elementi comuni inerenti aspetti di programmazione e attuazione;
- organizzazione su iniziativa dell'AdG di incontri con i Dipartimenti regionali e i rappresentanti del partenariato per l'individuazione degli orientamenti generali inerenti le modalità specifiche di attuazione delle attività inserite in tale Asse.

L'AdG ha, quindi, promosso un confronto con i Dipartimenti regionali competenti per la definizione dei principali contenuti da inserire nel Documento d'attuazione strategica, che come precedentemente evidenziato, rappresenta la modalità di pianificazione assunta dalla Regione per l'implementazione operativa delle linee d'intervento del POR.

#### *A) Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità*

Nell'anno 2007 non sono state approvate operazioni riferite a questo Asse, le informazioni saranno, quindi, sviluppate negli anni a seguire.

#### *B) Analisi Qualitativa*

Per quanto attiene l'annualità 2007, non è possibile effettuare un'analisi delle quantificazioni realizzate dall'Asse; non ci sono iniziative attuative da segnalare, pertanto, tali informazioni saranno sviluppate negli anni a seguire.

### **3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli**

Nell'annualità 2007 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione di questo Asse.

### **3.5. Transnazionalità e interregionalità**

#### **3.5.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi**

In relazione all'Asse V "Transnazionalità e interregionalità" del POR l'AdG, come indicato per i precedenti assi prioritari, ha avviato nel corso del 2007 un'azione generale di confronto con il partenariato e le strutture amministrative regionali interessate sulle modalità specifiche inerenti la programmazione operativa dell'obiettivo specifico previsto dall'Asse. In particolare, la necessità di chiarire alcuni aspetti attuativi e gestionali delle operazioni riferibili a questo Asse, in primo luogo l'ammissibilità e il controllo delle spese effettuate fuori dal territorio di riferimento del PO FSE (questione che ha trovato indicazioni solo nel 2008 con la presentazione Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE predisposto dal Gruppo di Lavoro Regioni – MLPS ), ha infatti indotto l'AdG ad approfondire la conoscenza sulla definizione di un insieme di azioni preparatorie necessarie a definire finalità e contenuti operativi e modalità gestionali per l'attuazione degli interventi di questo Asse nelle annualità successive al 2007. Rispetto a questo specifico aspetto l'AdG ha preso parte al gruppo "interregionalità e transnazionalità, attivato dal Coordinamento delle Regioni italiane. Grazie ai lavori di questo gruppo, riunitosi più volte nel corso del 2007, sono state infatti definite alcune linee direttrici comuni tra le Regioni e il Ministero del Lavoro in materia di ammissibilità delle spese e certificazione comunitaria per le operazioni dell'Asse V, nonché la formalizzazione delle modalità attraverso cui relazionare l'impegno del POR FSE nel campo della transnazionalità/interregionalità con l'assistenza tecnica a valere sui Programmi operativi di cui è titolare il Ministero del Lavoro.

#### *A) Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità*

Nell'anno 2007 non sono state approvate operazioni riferite a questo Asse, le informazioni saranno, quindi, sviluppate negli anni a seguire.

#### *B) Analisi Qualitativa*

Per quanto attiene l'annualità 2007, non è possibile effettuare un'analisi delle quantificazioni realizzate dall'Asse; non ci sono iniziative attuative da segnalare, pertanto, tali informazioni saranno sviluppate negli anni a seguire.

#### **3.5.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli**

Per quanto attiene l'annualità 2007, non sono da segnalare problematiche significate incontrare dall'AdG in merito all'attuazione dell'Asse prioritario.

### **3.6. Assistenza Tecnica**

#### **3.6.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi**

Nel corso del 2007 l'impegno dell'AdG - relativamente all'Asse Assistenza Tecnica - ha riguardato l'avvio delle attività relative alla predisposizione del documento di gara per la selezione attraverso appalto di pubblico di servizio della società, o raggruppamento di società, che dovrà supportare professionalmente l'AdG sulle seguenti materie:

- assistenza tecnica nell'ambito delle attività riconducibili alla gestione ed attuazione del POR;
- assistenza tecnica per l'attivazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio;
- assistenza tecnica in materia di controllo di I livello della spesa relativa ad attività finanziate nell'ambito del POR;
- assistenza tecnica per il miglioramento delle procedure interne, lo sviluppo organizzativo e l'interiorizzazione da parte dell'Amministrazione di competenze tecniche *extra muros*.

Inoltre, la definizione della documentazione di gara, è stata preceduta da un intenso confronto con i Dipartimenti regionali coinvolti direttamente e designati quali Organismi intermedi, in relazione ai profili di attività di assistenza tecnica inerenti gli assi prioritari di rispettiva competenza.

#### *A) Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità*

Nell'anno 2007 non sono state approvate operazioni riferite a questo Asse, le informazioni saranno, quindi, sviluppate negli anni a seguire.

#### *B) Analisi Qualitativa*

Per quanto attiene l'annualità 2007, non è possibile effettuare un'analisi delle quantificazioni realizzate dall'Asse; non ci sono iniziative attuative da segnalare, pertanto, tali informazioni saranno sviluppate negli anni a seguire.

#### **3.6.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli**

Per quanto attiene l'annualità 2007, non sono da segnalare problematiche significate incontrare dall'AdG in merito all'attuazione dell'Asse prioritario.

### **3.7. Capacità istituzionale**

#### **3.7.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi**

Relativamente all'Asse VII "Capacità Istituzionale", l'AdG nel 2007 ha intrapreso un'attività di confronto con il partenariato socio-economico ed istituzionale, nonché con i Dipartimenti regionali competenti, per la definizione dei contenuti specifici e modalità di attuazione inerenti la programmazione attuativa delle linee d'intervento inserite in tale Asse prioritario nell'ambito del Programma operativo.

La programmazione operativa degli obiettivi specifici di tale Asse è, altresì, correlata con il quadro generale rappresentato dall'insieme di azioni previste per le Regioni Convergenza dal Programma Operativa Nazionale "Governance e Assistenza tecnica" e soprattutto dal PON "Governance e Azioni di sistema". In particolare, l'AdG nella definizione e la condivisione di metodi, approcci standard e strumenti finalizzati alla *capacity building*, avrà quale riferimento principale il quadro delle attività realizzati dai due PON, massimizzando in tal modo l'efficacia delle azioni anche attraverso un forte coordinamento tra il livello nazionale e quello regionale.

##### *A) Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità*

Nell'anno 2007 non sono state approvate operazioni riferite a questo Asse, le informazioni saranno, quindi, sviluppate negli anni a seguire.

##### *B) Analisi Qualitativa*

Per quanto attiene l'annualità 2007, non è possibile effettuare un'analisi delle quantificazioni realizzate dall'Asse; non ci sono iniziative attuative da segnalare, pertanto, tali informazioni saranno sviluppate negli anni a seguire.

#### **3.7.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli**

Per quanto attiene l'annualità 2007, non sono da segnalare problematiche significate incontrare dall'AdG in merito all'attuazione dell'Asse prioritario.

## 4. COERENZA E CONCENTRAZIONE

Considerando lo stato di avanzamento del POR, è possibile al momento confermare soltanto i principi ai quali si è ispirata l'Amministrazione regionale per il pieno rispetto degli Obiettivi di Lisbona. Il Programma Operativo che risulta, infatti, del tutto in linea con gli Orientamenti Strategici Comunitari della politica di coesione (OSC) per il periodo di programmazione 2007-2013 intende:

- rispondere ai crescenti bisogni di sicurezza e progressione sociale espressi dai lavoratori;
- sostenere il sistema produttivo a fronte della complessità delle sfide proposte dalla mondializzazione, dalla concorrenza e dai cambiamenti demografici;
- contribuire al radicamento e sviluppo in Sicilia di un capitale umano e sociale di qualità cui fare riferimento per fondare politiche di modernizzazione produttiva e di crescita economica e sociale *knowledge based*;
- contrastare con forza il rischio di alimentare una spirale socialmente inaccettabile tale per cui l'accesso alla formazione risulti prevalentemente appannaggio delle fasce di popolazione maggiormente dotate di capitale culturale, cioè più attrezzate sotto il profilo dell'insieme di saperi, competenze e relazioni possedute;
- prevenire ed arginare, soprattutto tra i giovani, le vecchie e nuove forme di vulnerabilità sociale connesse ad aspetti quali uscita precoce dal sistema educativo, difficoltà di accesso al lavoro, disoccupazione, precarietà occupazionale, *digital divide*, fragilità del tessuto relazionale di riferimento (come ad esempio la famiglia).

Le azioni previste dal Programma Operativo sono, pertanto, coerenti con la Strategia Europea per l'Occupazione, con il Programma Nazionale di Riforma (PICO per l'Italia) ed il Piano d'azione nazionale a favore dell'inclusione sociale. Le attività previste si concentrano, infatti, a supporto dei sistemi regionali di formazione, istruzione e lavoro. In tal senso, gli interventi programmati intendono apportare il loro contributo all'attuazione delle raccomandazioni dell'Unione europea in materia di occupazione, attraverso la promozione dell'accesso al mercato del lavoro del maggior numero di persone sostenendone la permanenza, il miglioramento della flessibilità del mercato del lavoro promuovendo l'adattabilità della forza lavoro alle mutate condizioni di contesto, la promozione di una società inclusiva assicurando opportunità e risorse necessarie alla piena partecipazione di tutti alla vita economica, sociale e culturale. Rispetto agli obiettivi di miglioramento dell'offerta di istruzione e formazione e di valorizzazione delle risorse umane, il POR fornirà un contributo determinante alla qualificazione il

sistema dell'istruzione e della formazione per ridurre la dispersione scolastica e incrementare le competenze del capitale umano.

In termini di concentrazione tematica e territoriale, infine, lo stato di avanzamento del POR non consente di esprimere affermazioni conclusive in merito.

## 5. ASSISTENZA TECNICA

Il Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Siciliana assegna alle attività di assistenza tecnica la quota del 4% del totale delle risorse stanziare, nel rispetto dei limiti regolamentari. È stata, quindi, rispettata la percentuale di spesa attribuita all'assistenza tecnica degli Stati membri prevista ai sensi dell'art. 46<sup>11</sup> del Regolamento 1083/2006, quale percentuale dell'importo del contributo del Fondo sociale europeo destinato al POR.

Come indicato nelle disposizioni normative e regolamentari di riferimento, il servizio di assistenza tecnica sarà selezionato con procedura di evidenza pubblica. A tal fine nell'annualità 2007, sono state avviate dall'AdG le attività di predisposizione dei documenti di gara (bandi, capitolati di gara schema di contratto) per la selezione di società o di raggruppamenti di società attraverso la procedura di "appalto pubblico di servizi". Per la tipologia di appalto pubblico di servizi il criterio di aggiudicazione prevalente sarà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

---

<sup>11</sup> Su iniziativa dello Stato membro, i Fondi possono finanziare le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo dei programmi operativi insieme alle attività volte a rafforzare la capacità amministrativa concessa all'attuazione dei Fondi, entro i seguenti limiti: a) 4% dell'importo complessivo assegnato nell'ambito degli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione"; b) 6% dell'importo complessivo assegnato nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea".

## 6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

La programmazione della politica di coesione comunitaria, per il periodo 2007-2013 assegna un ruolo di rilievo alle azioni di informazione e pubblicità, come è possibile rilevare dai disposti regolamentari e specificatamente dal Regolamento generale 1083/06 e Regolamento (CE) 1828 /2006. Nello specifico, il Regolamento (CE) n. 1828/2006 all'art. 2 individua nel Piano di Comunicazione lo strumento per le attività d'informazione e pubblicità, affidando all'Autorità di Gestione la redazione, l'attuazione, la verifica e il controllo del Piano stesso.

Nel corso dell'annualità 2007, l'AdG ha avviato l'elaborazione delle azioni di informazione e pubblicità, riconoscendo al Piano di Comunicazione un ruolo di assoluta centralità, quale strumento trasversale, flessibile e dinamico al servizio della programmazione operativa. Una versione iniziale del Piano espressa in termini di orientamenti ed obiettivi è stata presentata ai membri del Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2008. Sulla base delle osservazioni raccolte in questa sede e un informale confronto con i servizi della Commissione Europea si è proceduto ad una stesura completa del Piano, che è stato inviato per visione e commenti, nei tempi previsti dal Regolamento, alla Commissione europea in data 15 aprile 2008 via SFC. Il 19 maggio 2008 con nota prot. n.07733 sono pervenute all'AdG alcune richieste minori di precisazioni sul testo inviato<sup>12</sup>, che l'AdG fornirà nei tempi richiesti, il che consentirà prima della pausa estiva di potere riferire ad un Piano definitivo e condiviso con La Commissione europea, il che potrà consentire alla Regione Siciliana di procedere alla sua attuazione nel corso della seconda metà del 2008. Ad ogni modo in considerazione della necessità assicurare una forte ed ampia mobilitazione degli *stakeholder* potenziali del PO alle procedure attuative del Programma stesso (avvisi e bandi) che l'AdG ha iniziato a proporre nella seconda metà del 2008, sono stati programmati alcuni eventi di presentazione e lancio del Programma Operativo che includono un convegno a Palermo per il 13 giugno, in cui si prevede la partecipazione della Commissione europea e dei rappresentanti dei massimi organi di governo della Regione Siciliana. A questo evento seguiranno a breve, e comunque prima della pausa estiva, analoghi momenti di presentazione del POR FSE a livello di territorio provinciale.

---

<sup>12</sup> Le osservazioni pervenute all'AdG riguardano in sintesi l'indicazione delle attività di informazione e di pubblicità per annualità; una definizione più puntuale del piano finanziario fino a livello di azione, l'indicazione dei nominativi dei funzionari che nell'AdG assumeranno funzioni e ruolo di responsabili dell'attuazione del Piano.

Ad ogni modo si fa presente che attraverso il Piano di Comunicazione del Programma Operativo del FSE la l'AdG intende sostenere l'inclusione e la partecipazione dei potenziali beneficiari rispetto alle opportunità di finanziamento. In altri termini grazie a questo Piano, si vuole attivare un *circolo virtuoso* delle comunicazioni, fornendo informazioni coerenti e integrate sull'intervento posto in essere. In particolare, le azioni di comunicazione mirano ai seguenti macro-obiettivi:

- diffondere la conoscenza presso l'opinione pubblica siciliana delle opportunità, dei benefici attesi e dei risultati del POR FSE 2007-2013, aumentando la partecipazione e la consapevolezza del ruolo che l'Unione europea riveste nelle politiche per la qualificazione delle risorse umane, per l'occupazione e per uno sviluppo innovativo e sostenibile della regione Sicilia;
- assicurare la massima trasparenza ed accessibilità in rapporto agli interventi proposti dal FSE, fornendo massima chiarezza alle condizioni di ammissibilità per poter accedere ai finanziamenti e alle procedure utilizzate per esaminare le domande di ammissione e i relativi criteri di selezione e garantendo trasparenza rispetto a come le risorse disponibili vengono impiegate.

Il Piano è strutturato in modo da assicurare l'accompagnamento del POR lungo l'intero processo di esecuzione del programma stesso, il che comprende per ogni operazione che progressivamente sarà attuata le seguenti fasi. Si parte dalla fase di pianificazione, avvio e di informazione sulle opportunità offerte, per arrivare a quella di messa a regime fino all'ultima fase, quella conclusiva volta a dare conto dello stato di attuazione e dei risultati conseguiti. Ognuna di queste fasi, sebbene caratterizzata da finalità e strumenti diversi, si muove comunque lungo uno stesso filo conduttore, una linea comune che ispira tutto il Piano ed è rappresentata dall'impegno a creare e stimolare, proprio grazie all'insieme delle attività comunicative, una partecipazione attiva e propositiva di tutti i potenziali beneficiari e destinatari del programma.

In sintesi, la strategia sulla cui base si articolano gli obiettivi e le azioni del Piano di comunicazione del Programma Operativo regionale FSE si può sintetizzare nella ricerca di una partecipazione attiva degli operatori pubblici e privati e dei cittadini all'attuazione del Programma stesso. Si vuole con ciò assicurare la massima visibilità e trasparenza sulle opportunità e le regole del Programma e favorirne la condivisione e conoscenza di obiettivi e contenuti operativi grazie al fatto che le nuove tecnologie dell'informazione rendono ormai possibile quella che si può definire una *bidirezionalità comunicativa*. Tutto ciò comporta la necessità di una strategia comunicativa ed operativa le cui componenti fondamentali sono rappresentate da:

- chiarezza e semplificazione del linguaggio, così da raggiungere livelli elevati di trasparenza e consentire un dialogo effettivo con target di popolazione altrimenti escluse dal flusso comunicativo;

- comunicazione differenziata a seconda dei pubblici, così da rispondere alle diverse esigenze e caratteristiche delle popolazioni target delineate dal PO;
- interattività, così da utilizzare la comunicazione come veicolo bidirezionale per migliorare e correggere la qualità degli interventi e sostenere così l'efficacia del PO;
- approccio poli-strumentale, capace di attivare strumenti comunicativi nuovi e strumenti tradizionali secondo modalità innovative volte alla massimizzazione degli effetti del messaggio ed al pieno coinvolgimento dei destinatari e beneficiari degli interventi.

Infine, si può affermare che il Piano di Comunicazione, dalla sua ideazione alla sua operazionalizzazione, agirà in un'ottica funzionale ed estesa, che vedrà il coinvolgimento, accanto all'AdG, dell'Organismo intermedio regionale (vale a dire il Dipartimento regionale per Pubblica Istruzione) e del partenariato economico e sociale, ed al contempo dei beneficiari finali e ai destinatari, fruitori ultimi dei benefici che si vogliono generare attraverso il POR FSE stesso.

In linea con tale approccio, nel corso dell'anno 2007 sono state realizzate specifiche azioni da parte dell'AdG, come l'inserimento sul sito WEB della Regione - [www.regione.sicilia.it/lavoro](http://www.regione.sicilia.it/lavoro) - della documentazione inerente il nuovo ciclo di programmazione ed è stata attivata una pagina dedicata alla programmazione FSE 2007-2013.

**ALLEGATO - QUADRO SINOTTICO DEGLI INDICATORI AGGIUNTIVI POR FSE  
2007-2013 REGIONE SICILIANA**

INDICATORI AGGIUNTIVI						
Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo Operativo	Attività	Indicatore di realizzazione e risultato	Unità di Misura	Fonti – Note
<b>Area di policy “Innovazione e ricerca”</b>						
<b>I. A dattabilità</b>	A	A.2 Promuovere la formazione continua individuale, anche al fine di sostenere la capacità di adattamento dei lavoratori all'innovazione e alla SI	c) Interventi di sensibilizzazione, informazione e accompagnamento volti a sostenere la domanda di formazione continua da parte delle imprese, specialmente di dimensioni minori, raccordandola alle strategie di sviluppo aziendale, anche attraverso l'adozione di strumenti di somministrazione flessibili (voucher formativi) e innovativi (impiego di ICT)	- N° di progetti finalizzati - N° di individui coinvolti nei progetti finalizzati (declinato per genere) - N° di imprese coinvolte nei progetti finalizzati	n.	Sistema informativo Autorità di Gestione ISTAT RFL
				Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua nei settori innovativi cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere	%	Sistema informativo Autorità di Gestione ISTAT (RFL e Statistiche regionali sull'innovazione) <i>I settori innovativi sono quelli individuati nell'ambito della Strategia regionale per l'Innovazione.</i>
	C	C.1 Migliorare la capacità di adattamento al cambiamento, di innovazione e di competitività delle imprese, in particolare delle PMI	i) Interventi integrati volti a promuovere la creazione di una rete territoriale di servizi formativi, di orientamento e di trasferimento dell'innovazione a beneficio di manager e imprenditori, allo scopo di: 1) rafforzare le competenze in materia di marketing e gestione aziendale per facilitare l'accesso ai mercati nazionali ed esteri; 2) favorire l'acquisizione, anche attraverso la mobilità dei ricercatori, di competenze a supporto della ricerca, dell'introduzione e diffusione dell'innovazione e della sperimentazione in azienda, con particolare riferimento al riallineamento delle competenze nei settori tecnologicamente più avanzati e alla diffusione dell'eco-innovazione (...)	- N° di progetti finalizzati - N° di imprese coinvolte nei progetti finalizzati	n.	Sistema informativo Autorità di Gestione
				Quota di imprese beneficiarie che hanno introdotto innovazioni di prodotto, di processo e organizzative	%	Sistema informativo Autorità di Gestione (indagine ad hoc) ISTAT (Statistiche regionali sull'innovazione)
	A	A.1 Sviluppare sistemi e strategie regionali in grado di facilitare l'accesso e la partecipazione ai servizi formativi, privilegiando i lavoratori “più deboli”	a) Interventi innovativi finalizzati alla creazione di un sistema regionale di formazione continua in grado di intercettare le esigenze di recupero e aggiornamento professionale dei lavoratori con posizioni deboli all'interno delle organizzazioni produttive, in particolare occupati con contratti atipici, coniugandole ai fabbisogni professionali dell'area	- N° di progetti finalizzati - N° di imprese coinvolte nei progetti finalizzati	N.	Sistema informativo Autorità di Gestione
				Tasso di copertura dei destinatari della formazione continua con contratto atipico sul totale dei contratti atipici, declinato per genere	%	Sistema informativo Autorità di Gestione INPS ISTAT
	B	B.1 Migliorare la qualità e l'organizzazione del lavoro,	e) Azioni di sensibilizzazione e informazione rivolte alle PMI locali per incentivarle a	- N° di progetti finalizzati - N° di imprese e relativi addetti coinvolti nei progetti finalizzati	N.	Sistema informativo Autorità di Gestione

INDICATORI AGGIUNTIVI						
Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo Operativo	Attività	Indicatore di realizzazione e risultato	Unità di Misura	Fonti – Note
		anche al fine di salvaguardare i livelli occupazionali	trasformare l'occupazione atipica in occupazione stabile	Tasso di copertura delle PMI e degli addetti (declinato per genere)	%	Sistema informativo Autorità di Gestione Unioncamere <i>L'indicatore di risultato è composto dal rapporto fra numero delle imprese che sono sostenute dal FSE a fronte di azioni di informazione sensibilizzazione sul totale delle imprese</i>
		B.1 Migliorare la qualità e l'organizzazione del lavoro, anche al fine di salvaguardare i livelli occupazionali	Iniziative volte ad ampliare l'accesso al congedo formativo o ad altre modalità per la gestione del tempo da dedicare alla formazione	- N° di progetti finalizzati - N° di destinatari (declinato per genere) - N° di imprese coinvolte nei progetti finalizzati	N.	Sistema informativo Autorità di Gestione
II. Occupabilità	F	F.1 Accrescere la partecipazione sostenibile delle donne al mercato del lavoro e l'avanzamento nell'occupazione, anche attraverso politiche di conciliazione e di condivisione delle responsabilità familiari tra uomini e donne	v) Misure di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro incentrate su interventi e servizi alla persona, rivolti a uomini e donne e ai nuclei familiari con responsabilità di cura ed assistenza dei congiunti	Tasso di copertura delle imprese e degli addetti per classe dimensionale (declinato per genere)	%	Sistema informativo Autorità di Gestione ISTAT <i>L'indicatore di risultato è composto dal rapporto (per classi dimensionali) fra numero delle imprese che sono sostenute dal FSE a fronte di rimodulazione degli orari e flessibilizzazione dell'organizzazione del lavoro concordate, sul totale delle imprese</i>
	E	E.2 Rafforzare l'integrazione economica dei migranti, aumentandone la partecipazione economica al mercato del lavoro	Azioni di accompagnamento, formazione e tutoraggio rivolte sia al sistema delle imprese, che ai lavoratori comunitari ed extra comunitari regolari, per facilitare l'inserimento economico dei migranti, supportandone la mobilità geografica e l'integrazione nei Paesi membri dell'UE, con priorità a quelli del bacino Mediterraneo	- N° di progetti finalizzati - N° di destinatari (declinato per genere) - N° di imprese coinvolte nei progetti finalizzati  Popolazione immigrata servita dalle azioni di accompagnamento per tipologia e declinata per genere	N.  %	Sistema informativo Autorità di Gestione  ISTAT <i>L'indicatore di risultato è determinato dal numero di destinatari di azioni di accompagnamento su popolazione immigrata residente (differenza % annua del tasso di copertura)</i>
III. Inclusione sociale	G	G.1 Rafforzare l'integrazione sociale e contrastare i fenomeni di povertà attraverso percorsi, anche personalizzati, finalizzati all'inserimento lavorativo	d) Servizi specialistici per l'orientamento e sostegno all'auto-imprenditorialità dei disabili e dei soggetti svantaggiati.	- N° di interventi per l'autoimpiego e la creazione di impresa - N° di individui coinvolti negli interventi per l'auto impiego e a creazione di impresa (declinato per genere)	N.	Sistema informativo Autorità di Gestione

INDICATORI AGGIUNTIVI						
Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo Operativo	Attività	Indicatore di realizzazione e risultato	Unità di Misura	Fonti – Note
				Tasso di copertura della popolazione svantaggiata interessata da interventi per l'auto-impiego e la creazione di impresa (declinato per genere)	%	Sistemi informativi dell'Autorità di gestione e dei Servizi per l'Impiego; Relazione annuale al Parlamento per il monitoraggio della Legge sull'immigrazione; Ministero Grazia e Giustizia (Ammin. Penitenziaria); Monitoraggio della L. 68/99 (collocamento obbligatorio handicap)  <i>L'indicatore di risultato misura la variazione del numero di soggetti svantaggiati inseriti in percorsi integrati che hanno trovato un'occupazione rispetto al totale di soggetti svantaggiati partecipanti a percorsi integrati per l'auto-impiego</i>
		G.3 Migliorare l'offerta dei servizi di assistenza sostenendone l'integrazione con le politiche attive del lavoro nella finalità di potenziare l'accesso al mercato del lavoro dei soggetti in condizione di svantaggio	k) Iniziative per lo sviluppo ed il consolidamento di partnership e di patti multilivello tra soggetti sociali finalizzati a migliorare le possibilità di occupazione  l) Azioni di promozione del terzo settore e rafforzamento all'occupabilità nel settore dell'economia sociale	- N° di progetti finalizzati	N.	Sistema informativo Autorità di Gestione
				Tasso di copertura degli interventi formativi rivolti alle cooperative sociali	%	Sistema informativo Autorità di Gestione Unioncamere
				Variazione del saldo demografico di imprese sociali		
IV. Capitale umano	L	L.1 Rafforzare le reti territoriali per la promozione ed il trasferimento dell'innovazione e della ricerca, adeguandola alle esigenze del sistema produttivo locale	bb) Realizzazione di progetti di scambio di docenti, ricercatori e neolaureati tra le diverse istituzioni della ricerca, dell'alta formazione e delle aziende high tech	- N° di progetti finalizzati - N° di destinatari (declinato per genere) - N° di imprese dei progetti individualizzati - N° dei partenariati/reti create	N.	Sistema informativo Autorità di Gestione
				Dimensione media di reti di scambio realizzate attraverso i progetti cofinanziati (di cui a carattere transnazionale)		
				Tasso di copertura (sul totale del personale) degli addetti distaccati (declinato per genere)	%	Sistema informativo Autorità di Gestione  <i>L'indicatore di risultato è determinato dal rapporto tra il numero di addetti distaccati da centri di ricerca pubblici/privati e dalle Università (i.e. dottori di ricerca, ricercatori, docenti, ecc.) interessati, anche temporaneamente, in altri centri di ricerca e nelle PMI coinvolte e il numero totale degli addetti dei Centri/Università che compongono la rete (e del settore).</i>
				- N° di progetti finalizzati	N.	Sistema informativo Autorità di Gestione

INDICATORI AGGIUNTIVI						
Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo Operativo	Attività	Indicatore di realizzazione e risultato	Unità di Misura	Fonti – Note
			z. Potenziamento dell'attività in rete per la ricerca e il trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università e nei centri di ricerca	Quota di imprese beneficiarie che hanno introdotto innovazione (nei processi/prodotti e organizzazione) a seguito di progetti di partecipazioni a reti cofinanziate dal FSE	%	Sistema informativo Autorità di Gestione (indagine ad hoc)  <i>L'indicatore di risultato è determinato dal rapporto tra imprese beneficiarie che hanno introdotto innovazione a seguito dell'avvio dei progetti di cooperazione sul totale delle imprese beneficiarie (differenza % annua del tasso di copertura).</i>
	I.1	II.1 Attuare strategie preventive contro la dispersione scolastica e per il recupero dei drop-out ai percorsi di istruzione e formazione professionale;	j) Interventi per l'educazione permanente attraverso anche, per esempio, le attività organizzate dai Centri di Educazione degli Adulti, dai Centri Risorse contro la dispersione finalizzati in particolare all'inserimento lavorativo	- N° di progetti finalizzati - N° di individui coinvolti nei progetti finalizzati (declinato per genere)	N.	Sistema informativo Autorità di Gestione
				Grado di attivazione di offerta educativa e formativa lungo tutto l'arco della vita rivolta al target: popolazione adulta in età lavorativa (fascia di età compresa tra i 25 e i 64 anni) (declinato per genere)	%	Sistema informativo Autorità di Gestione  <i>Rapporto tra numero di progetti integrati rivolti specificatamente alla formazione permanente e totale dei progetti finanziati a valere sulle risorse del PO</i>
				Tasso di copertura dei destinatari di interventi di formazione permanente sul totale della popolazione target (fascia di età compresa tra i 25 e i 64 anni, declinato per genere)	%	Sistema informativo Autorità di Gestione ISTAT